

anno XVI n. 07 LUGLIO - AGOSTO 2011 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

PRIMAVERA ITALIANA

Editrice Pegaso s.n.c. - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione d/S, MN - tel. 0376 638619 fax 0376 638619 - 1,10 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DKL Mantova

Campo dei Fiori
L'ATELIER VERDE CHE ARREDA
- Tel. 0376 944359 -
Centro commerciale Beraco - Castiglione d/S

UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI

[INTAXXI] Per le tue cene,
le tue serate...
**NON RISCHIARE
LA PATENTE!**
Fatti
accompagnare
in tutta
sicurezza!

0376 944265 oppure 340 9053228



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851

e-mail: lacivetta@dsmnet.it

Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Fiorenzo Avanzi
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Nadia Bellini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Mirko Cavalletto
Camilla Colli
Andrea Engheben
Chaimaa Fatihi
Ilaria Feole
Paolo Ghirardi
Morena Maiella
Fabrizio Migliorati
Elena Pellegrini
Gabriele Piardi
Carlo Susara

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpensedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.500 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

Chiuso in redazione il 30 giugno 2011.

UNIPOL

UGF ASSICURAZIONI



Gianluca Belletti
ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE MONTICHIARI

Via Mantova, 267
Tel. 030 9962327
Fax 030 9960648

ASOLA

Via Mazzini, 22
Tel/Fax 0376 710568

ISORELLA

Vicolo Asilo, 8/a
Tel/fax 030 9529093

e-mail: montichiari@agenzia.unipol.it



olivetti

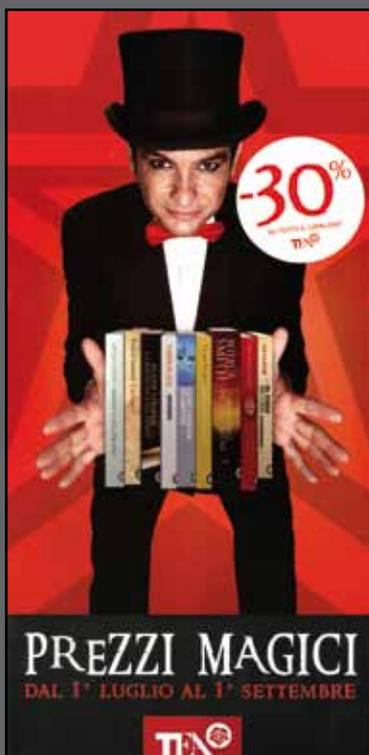


DSMnet internet service provider

DAL SASSO MARIO SNC di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



LIBRERIA PEGASO

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S, MN
C. Comm. Benaco
T 0376 638619



SOMMARIO

4^{TRA MANTOVA E BRESCIA}

L'ATTENZIONE DI PASTACCI

5^{CASTEL GOFFREDO}

BENI COMUNI CONTRO LA CENTRALE

13^{L'ALTROMONDO}

MIGRANTI E PROFUGHI IN CERCA D'ASILO

17^{SPECULARE}

INTERVISTA ESCLUSIVA A CISCO

19^{MARGINI}

SURGE ET AMBULA



Con la prova di forza il governo avrà anche "dato inizio" ai lavori della Tav, ma non vincerà mai e quel buco non lo farà mai, perché ha contro un'intera comunità

L'EDITORIALE

PRIMAVERA ITALIANA

di **Claudio Morselli**

Dal 15 maggio al 13 giugno: quattro settimane. Sono state quattro settimane che hanno cambiato l'Italia, o meglio, che hanno fatto emergere un'Italia molto diversa dalla rappresentazione che sino ad allora ne veniva fatta. Prima c'è stato il **terremoto delle elezioni amministrative**, che ha inferto uno scossone non indifferente al berlusconismo, ha mandato sotto shock la Lega di Bossi e ha fatto piazza pulita di tanti opportunismi, tatticismi e bizantinismi che caratterizzano la politica del centrosinistra. Altro che annacquare il vino buono fino a renderlo imbevibile, o il "dire e non dire" che ti fa diventare né carne né pesce. Altro che "modello Macerata", imperniato sull'Udc. Il centrosinistra vince se si presenta in modo chiaro, trasparente, offrendo capacità di futuro, con programmi e candidati credibili che cercano di andare incontro ai bisogni dei cittadini e coinvolgendo, con le primarie, i propri elettori nella scelta dei candidati.

Alle amministrative è seguito **lo tsunami dei referendum**, con una vittoria di popolo che è un esempio illuminante di democrazia partecipativa, con i cittadini che si sono riappropriati del loro diritto a decidere. E ciò si è verificato nonostante il boicottaggio dei referendum da parte del governo e dell'informazione televisiva, il mancato accorpamento del voto referendario con quello amministrativo – che è costato alle casse dello Stato 300 milioni di euro – e i ripetuti inviti a disertare il voto. È stata soprattutto la vittoria dei giovani, che

hanno capito l'importanza della posta in gioco e si sono mobilitati a tutto campo, con facebook, il passaparola, i banchetti in piazza, i volantini a porta a porta. È così tornata la voglia di far politica e il popolo sovrano ha partecipato in massa per decidere su questioni fondamentali che riguardano il nostro futuro. Per comprendere le dimensioni dello tsunami referendario basti pensare che il 25 per cento degli elettori del Pdl e il 50 per cento degli elettori della Lega hanno votato sì ai quattro referendum, compreso quello sul legittimo impedimento.

Elezioni amministrative e referendum sono la nostra "primavera araba", sono **la primavera italiana** di un movimento che ha cambiato il vento della politica e che, se riflettiamo bene, non è nato per caso. Già abbiamo commentato, sulla *Civetta*, il clima di "non se ne può più" – allora riferito alla Lega – che si respirava in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Quello stesso clima l'abbiamo colto in modo tangibile in queste quattro settimane e lo si coglie ancor meglio oggi, dopo i risultati elettorali. **La misura è colma**. Le promesse mancate, le leggi ad personam, le volgarità, le prepotenze, gli insulti, l'istigazione alla paura e all'egoismo hanno riempito il vaso e ora quel vaso trabocca. È più si insiste col rubinetto aperto e più quel vaso trabocca. E così **il clima è cambiato**, ciò che prima produceva consenso e ammirazione oggi provoca fastidio e contrarietà. Gli argomenti forti e condi-

visi dei referendum hanno poi sollecitato impegno e partecipazione. Perché questo è un movimento che affonda le proprie radici nella mobilitazione che, da un anno a questa parte, ha coinvolto una vasta area della società civile italiana: dalle manifestazioni per la difesa della democrazia e della Costituzione alle lotte operaie per il lavoro e al duro scontro con la Fiat di Marchionne, gli studenti in piazza e i migranti sulla gru, le proteste dei precari, le innumerevoli iniziative in difesa dell'ambiente e le donne che, il 13 febbraio, hanno riempito le piazze di tutta Italia. Senza dimenticare che i referendum sono stati preceduti e preparati da una partecipazione senza precedenti che ha coinvolto, nella raccolta delle firme, milioni di cittadini.

È un movimento che si estenderà ancora di più, perché **la crisi non è finita**, perché è una crisi di sistema che aggrava le disuguaglianze sociali, impoverisce sempre di più lavoratori, pensionati e piccole imprese, distrugge il territorio, mentre fa moltiplicare i profitti del grande capitale finanziario. **E i giovani pagano il prezzo più alto**: senza lavoro e senza futuro, quando va bene precari sottopagati e senza pensione. Il presidente dell'Inps, a chi gli chiedeva perché il suo istituto non fornisce ai precari la simulazione della loro pensione futura, come avviene con gli altri lavoratori, ha risposto: "Se dovessimo dare la simulazione della pensione ai parasubordinati rischieremmo un **sommovimento sociale**". Appunto.



L'ATTENZIONE DI PASTACCI PER L'ALTO MANTOVANO

di Luca Cremonesi

Ci voleva **Alessandro Pastacci**, ex sindaco di Quistello, uomo in teoria “della Bassa” perché Castiglione e l’Alto Mantovano avessero, finalmente, un ruolo importante nella Giunta Provinciale. Con le scelte che il neo Presidente ha fatto in materia di assessorati si può affermare davvero che **la distanza fra Mantova e l’Alto Mantovano inizia a diminuire un poco**. Se Goito, infatti, è stata ad oggi la linea di confine fra ciò che era Mantova e il territorio dove sembrava capeggiare la scritta “hic sunt leones”, con le nuove nomine degli assessori provinciali questa ideale linea di confine finalmente cade e il territorio che, con **Castiglione**, vanta uno dei comuni più industrializzati della Lombardia (per quanto riguarda il polo chimico), di sicuro il più industrializzato dell’intera provincia (Amica Chips, Pata, Aimée, Goman, Sterilgarda, per citare le realtà di fama nazionale, ma anche Golden Lady, Huntsman, Procter & Gamble, Barilla e Freddi, di fama internazionale) è finalmente rappresentato. Non solo di **industria** però si tratta, ma anche di **storia e cultura**: **Solferino** e Castiglione, per quello che sappiamo, il primo per la storica Battaglia, il secondo per la Croce Rossa, per non parlare di **Medole** con la pala del Tiziano e il convento dove dormì Carlo V, **Volta Mantovana** con il suo Palazzo Gonzaga, i musei castiglionesi della Croce Rossa e Aloisiano, quelli della Battaglia di Solferino e San Martino; senza scordare che questa è la patria

di **Mosaicoscienze**, il festival scientifico delle colline, è la terra dei **chiaristi** e di **Franco Piavoli**, ma anche di **Azio Corghi** (che vive a Guidizzolo da anni) e di **Fausto de Stefani**, dell’atelier di pittura dell’**OPG** di Castiglione, diretto da **Silvana Crescini**, ma anche la terra di campioni dello sport quali il capitano azzurro della nazionale di pallavolo **Cristian Savani**, dell’arbitro **Andrea Gervasoni** e altro ancora. Non solo. L’Alto Mantovano ha dato un assessore regionale (**Carlo Maccari**) e un senatore della Repubblica (**Irene Aderenti**), di altri schieramenti rispetto alla Giunta Pastacci, ma che di fatto operano sul territorio.

La scarsa rappresentanza che fino ad oggi l’Alto Mantovano aveva (tolto **Federici Canova**, che abita a Volta Mantovana) faceva pensare, di fatto, a un territorio ricco sì, ma che non trovava il giusto riconoscimento. Ci voleva un uomo della Bassa, per di più, all’origine della sua campagna elettorale, poco conosciuto in loco, per colmare questo gap, come direbbero gli inglesi. Ed ecco che l’industriale **Giulio Freddi**, dell’omonima ditta dolciaria, è il nome che nessuno si attendeva alla vigilia delle nomine e che nobilita, con la buona affermazione di **Franco Tiana** e di **SEL**, la componente castiglionesi di maggioranza (senza scordare **Dara della Lega**, consigliere di minoranza in Provincia). Ma l’Alto Mantovano è rappresentato anche da **Giovanna Mar-**

telli, già assessore a Volta Mantovana, carica dalla quale si è dimessa, e da **Francesca Zaltieri** di Asola, dove è stata assessore nella scorsa amministrazione.

Una squadra, insomma, di tre assessori su sette che fa ben sperare, ma è soprattutto l’attenzione che Pastacci ha sin qui riservato all’Alto Mantovano, che si è poi concretizzata in queste nomine, che dà fiducia nei confronti dell’inizio dei lavori di questa nuova Giunta.

Se in tutto questo lo stesso Tiana – che ha raccolto il più alto consenso di preferenze per SEL, facendo nascere e crescere una realtà politica in pochi mesi – sarà premiato con un ruolo importante (date le sue competenze si può pensare che siano utilizzate al meglio nell’ambito dell’ambiente e della salvaguardia del territorio), la paura che Castiglione e l’Alto Mantovano fossero realtà tagliate fuori dalla vittoria di Pastacci sono ampiamente superate, anzi, sono senza dubbio (ma la prova del contrario non c’è, ma ci si può attenere ai fatti e alle promesse) quanto di meglio ci si potesse aspettare. L’augurio, dunque, è che tale attenzione Pastacci la riservi anche negli anni a venire della sua amministrazione, non tanto per un campanilismo che non è l’oggetto in questione, quanto per **l’importanza che può avere tale territorio** per le sorti della stessa Mantova, sia da un Punto di vista culturale, che politico ma, soprattutto, economico.

CASTEL GOFFREDO

BENI COMUNI CONTRO LA CENTRALE

di **Damiano Cason**

Mercoledì 15 Giugno sono stato a un festival musicale a Milano chiamato "Rock in IdRho". Salgo in macchina e sono subito vittima del terrorismo psicologico degli amici sul fatto che non saremmo potuti entrare con bevande e cibo: nel regolamento stava scritto a chiare lettere che si sarebbero potuti acquistare solamente all'interno. Insomma al costo del biglietto andava aggiunto un extra-budget per garantirsi il nutrimento necessario a passare una giornata intera sotto il sole sull'asfalto. E' questo un buon esempio di **sfruttamento del bios (la vita) da parte del capitale**: non solo le merci (in questo caso l'industria musicale) producono valore (quindi non solo il lavoro), ma l'intero tempo della nostra giornata. Una serie di proteste in rete ha poi fatto desistere gli organizzatori dal portare avanti questa politica. Verrebbe poi da chiedersi chi, al giorno d'oggi, potrebbe permettersi 60 euro di biglietto, 15 euro di parcheggio, e tutti i soldi per rifocillarsi, solamente per un giorno: e infatti generalmente in Italia i grandi festival non funzionano più. A **Castel Goffredo**, negli ultimi mesi, è cresciuta e ha guadagnato le cronache **la lotta contro la centrale a biomasse** che un privato vorrebbe realizzare, con l'autorizzazione dell'amministrazione comunale concessa nel silenzio un anno fa, a pochi metri dalle abitazioni. Dopo la vittoria del Sì nel referendum sull'acqua però, **il tema dei beni comuni sta diventando finalmente centrale** nella lotta politica contemporanea; l'acqua è un bene naturale, quindi disponibile a tutti, senza distinzioni razziali e di censo, come i governi attuali vorrebbero. **"Come l'acqua e l'aria, anche la cultura"**, dicono i precari dello spettacolo insieme a personalità di spicco che il giorno dopo il referendum hanno occupato il **Teatro Valle** a rischio chiusura a Roma.

L'aria come bene comune è il tema centrale della mobilitazione di Castel Goffredo: il profitto ai danni della salute, ossia ancora una volta del bios, non è accettabile né sostenibile. Cosa nuovissima per Castel Goffredo, **un corteo di mille persone** ha attraversato il paese dirigendosi di fronte al Municipio, sanzionando quindi l'amministrazione come responsabile del progetto avendo concesso l'autorizzazione. A fianco del comitato, si schierano allora le opposizioni, la più guerrigliera quella dell'ex vicesindaco **Lamagni**, nuovo paladino della giustizia sociale. Peccato che il suddetto fu scaricato dalla Lega per essere andato addirittura troppo oltre nelle proprie **dichiarazioni xenofobe**, e c'è quindi da chiedersi se abbia qualcosa a che fare con la questione dei beni "comuni": acqua e aria pulita sono di tutti, non dei padani. I cittadini, comunque, sembrano essere molto lontani dall'apprezzare la vicinanza della politica ufficiale, anzi esprimono sdegno nei confronti della "politica" in generale, esclamando più volte che questa lotta non è politica. E' una grossa svista, dovuta forse all'imperante grillismo che attraversa ormai da mesi il dissenso e l'indignazione in Italia. **Organizzare una lotta popolare contro l'istituzione che ha "tradito" è esattamente fare politica**, innanzitutto perché è creazione di una nuova soggettività che parla a tutti, poi perché presuppone di decidere sostituendosi all'istituzione stessa. **L'obiettivo dichiarato è infatti "fermare la centrale a tutti i costi"**. Questo significa, come base minima, avere un'idea e delle pratiche per portarla avanti, nonché forse l'alternativa possibile per immaginarsi il futuro. **La lontananza dai partiti, se mai, fa guardare ad altre lotte simili in Italia come No-Tav e No-Dal Molin** e ci pone di fronte ancora una volta alla

crisi della rappresentanza la cui immagine più nitida è quella degli **indignados spagnoli**, in piazza da ormai più di un mese contro l'austerità come gestione della crisi economica.

In Italia **la possibilità di "fare politica" dal basso è stata messa in luce dai comitati per l'acqua**, che sono riusciti a imporre ai partiti il referendum, vincendolo pure. E' **con i comitati e con la società civile** dunque, che si gioca la nuova lotta contro lo sfruttamento e per i beni comuni, con il problema sempre vivo dell'utilizzo strumentale di queste lotte da parte del potere: ne sono un esempio i canti di vittoria del Pd dopo il referendum e l'impennata in borsa delle aziende che si occupano di energie rinnovabili. In questo secondo caso un'opinione politica espressa pubblicamente con il referendum ha creato valore - insomma, profitto - dal nulla per alcune società private. Di nuovo, insomma, sfruttamento della pura vita, ossia non solo del corpo umano come materiale inerte che produce energia (lavoro) ma anche dei desideri, delle opinioni, delle passioni e delle relazioni. Tutte cose che stanno facendo riscoprire la politica attiva anche Castel Goffredo.

LA POPOLAZIONE SI È MOBILITATA

**Martedì
14 Giugno**

MANIFESTAZIONE
"No Centrale a Biomasse di Castel Goffredo"

Ritrovo ore 20:00 alle Scuole Elementari
per poi proseguire a piedi verso Piazza Mazzini

Per poter dire No!
Abbiamo bisogno anche di Te!



SIQILLYÀH

VIAGGIO NELL'ECONOMIA SOLIDALE SICILIANA

di Mirko Cavalletto

Avevo già avuto modo di leggere sui GAS siciliani in almeno due occasioni. Primo, immediatamente dopo il convegno nazionale dei GAS tenutosi a Petralia Sottana (PA) nel corso del mese di giugno del 2009: il Biocaseificio Tomasoni di Grottolengo, fornitore storico dei GAS lombardi e del quale abbiamo già avuto modo di parlare su queste pagine proprio nel corso del 2009, inviava a tutti i propri contatti un appassionato resoconto dell'evento Siciliano, vissuto in prima persona da Massimo Tomasoni. Fu dopo quel resoconto che una piccola **Cooperativa di pescatori** del Golfo di Catania iniziò a rifornire i GAS del nord Italia (milanesi in particolare, ma anche **GAS** **Stiglione Alegre** ha avuto modo di provare il loro pesce fresco...). Secondo, la lettura del libro **"Il Capitale delle Relazioni"** (Ed. Altreconomia - maggio 2010), che contempla svariati esempi di Reti di GAS e di Distretti di Economia Solidale in tutta Italia, riporta il contributo e l'esperienza vissuta da alcuni gasisti siciliani. Lo sviluppo dei **GAS in Sicilia** è quasi tutto nella prima decade del nuovo millennio e ha portato alla creazione di un **Distretto di Economia Solidale** a livello regionale, attraverso un primo incontro della rete dei GAS e dei produttori del territorio, nel settembre del 2008, e nel successivo forum dei GAS siciliani tenutosi a San Cataldo (Caltani-

setta) nell'aprile del 2009. Questa storia è bella perché mostra come i produttori e i consumatori dello stesso territorio, **mossi da ideali comuni** avessero intrapreso, in modo inizialmente inconsapevole, uno stesso percorso: da un lato i produttori associati in cooperative (ad esempio il Consorzio *Le Galline Felici* nato nel territorio Catanese, la Cooperativa *La T.A.L.P.A.*, nata nel territorio Trapanese, l'associazione *Siquillyàh* che conta tra i propri associati anche vari soggetti del Nord Italia); dall'altro i consumatori uniti in una rete di Gruppi di Acquisto. Fu anche attraverso questa interessante e comune lettura che i GAS del Basso Garda intrapresero il loro **percorso verso il DES**.

Che abbia voluto approfondire questa storia è stato quasi un caso. Certo, le vacanze in Sicilia non sono state scelte a caso, c'era il desiderio di ritornare dopo dieci anni nella **stupenda Isola mediterranea**. A mano a mano che si avvicinava la data della partenza, andavo dentro di me a prefigurare alcune delle tappe del viaggio, in particolare il desiderio di visitare i **territori confiscati alla mafia** e di visitare un'azienda che rifornisce diversi GAS del nostro territorio di quei prodotti che non troviamo in loco (agrumi, capperi, mandorle e altro). Così, tra un bagno di sole e di mare abbiamo scoperto la conviviale ospitalità

dell'**Agriturismo Terre di Corleone**: uno dei casolari di Totò Riina adagiato nella piana di Corleone, recuperato a struttura ricettiva dalla Cooperativa *Pio La Torre - Libera Terra*; una finestra su un paesaggio di desolante bellezza e sui suoi prodotti, trasformati in deliziose pietanze da **giovani siciliani, orgogliosi** dipendenti della Cooperativa. Tra una passeggiata fra i ruderi di Selinunte e le caratteristiche vie di Erice, abbiamo ritrovato lo stesso orgoglio nelle parole del ragazzo che presidiava come volontario il **punto vendita di Libera Terra**, proprio nell'antico paese che dall'alto sovrasta il Trapanese, uno dei territori ancora più soggiogato dalla criminalità organizzata.

Ma è stato fra gli splendidi resti di Segesta e le parole di Claudio Tamagnini, agricoltore biologico da quasi tre decenni, fondatore della **Cooperativa La T.A.L.P.A. di Alcamo** e oggi dipendente della società Agricola **i Gelsi e la Talpa**, che ho capito come i soggetti sostenitori dei Distretti di Economia Solidale siano accomunati in modo estremamente omogeneo dai principi e come abbiano **una medesima visione** nel Nord Italia come nell'estremo Sud. Sono state le poche ore trascorse con Claudio e sua moglie Luisa che mi hanno fatto capire **la grande forza dell'agire in rete**: scoprire che, senza esserci mai incontrati prima, avevamo molti conoscenti in comune, eravamo al corrente del loro modo di pensare e di agire, condividevamo gli stessi orientamenti. È stata la visita alle loro colture che mi ha fatto nuovamente riscoprire l'importanza **della conoscenza diretta** della provenienza dei prodotti, del modo in cui sono trasformati e di come sono distribuiti. Insomma è stato proprio bello scoprire una volta di più quanto **le scelte che si fanno tutti i giorni** siano importanti per poter cambiare un modello di economia che non ci piace; del resto le testimonianze non sono mai abbastanza e costituiscono sempre **nuova linfa vitale per gli idealisti** ...

A parte l'importanza indiscutibile degli ideali, anche un po' di **pragmatismo** è quanto mai necessario: un primo passaggio è entrare **nel mondo dei GAS** (info GAS Stiglione Alegre: mirkodiaz@alice.it; info DES Basso Garda: des.bassogarda@gmail.com).

Indecast



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it - mail: segreteria@intdepcast.it



ARCI DALLO' IL VENTO SOFFIA ANCHE QUI

di Marco Monici

Non si può negare che **l'associazionismo ed i comitati costituiti dal basso** hanno avuto nelle ultime settimane un ruolo fondamentale nelle politiche del Paese. Il risultato dell'ultimo referendum ha infatti abbattuto il muro di censure e boicottaggi che dall'alto era stato costruito attorno.

La voglia di cambiare questo sistema statico, atomistico, e gerarchico sta riaffiorando soprattutto nelle giovani fasce d'età che qualche anno fa sembravano invece insensibili anche alle più palesi nefandezze partitiche.

Consapevoli che la strada da percorrere è ancora lunga e tortuosa, non possiamo che confermare, tramite la nostra pur circoscritta esperienza, che quel fresco vento sta soffiando anche a Castiglione. Il circolo Arci Dallò, in questo settimo mese dell'anno, ha infatti **superato il numero di 800 tessere**, quota, considerevole, e pari a quella raggiunta in tutto il 2009. **È inoltre in continuo aumento anche il numero di volontari attivi**, di coloro cioè che, dedicando ai soci il proprio tempo, contribuiscono di persona a far funzionare tutto

questo macchinoso ma gratificante circolo culturale.

Concreto è anche il sostegno ricevuto dall'esterno, come il caso della **lettera aperta** indirizzata al sindaco Paganella, **pubblicata online sul sito di Civetta**, firmata da un gruppo di genitori che hanno voluto così manifestare la loro solidarietà alle iniziative svolte e allo sforzo in atto per mantenere in capo alle associazioni quello splendido edificio che **da fine '800 ha sempre rappresentato uno spazio autonomo, aggregativo, culturale** e che al giorno d'oggi è la sede del nostro circolo. Una sede che, anche per ragioni storiche, deve essere mantenuta per la collettività e che deve essere sottratta alla possibilità di un'incondizionata vendita ad agiati privati o ad aziende assetate di profitto.

Invitando anche questo mese i lettori a rendersi partecipi contribuendo positivamente alla vita del circolo, vi ricordiamo l'indirizzo a cui contattarci (info@arcicastiglione.it) e le prossime iniziative (sempre aggiornate e presenti anche sul **nuovo sito www.arcicastiglione.it**).

DOM 3	Jazz Session con FRANCESCO PALMAS Nasce a Grezzana in provincia di Verona nel 1967, risiede attualmente a Ceresara in provincia di Mantova, si avvicina alla musica attratto dal blues di B.B King e da Eric Clapton. Successivamente la Bossa Nova brasiliana lo colpisce particolarmente e nel 2001 riceve il premio della critica al "Club Tenco". Nel 2002 inizia la mia collaborazione con il famoso cantante "Bobby Solo" con il quale ho lavorato come chitarrista e corista per circa tre anni in tour in Italia e all'estero. Il nuovo album comprende cinque composizioni originali alcune cantate, alcune strumentali.	ore 19.00
DOM 17	LEMURIA - Indie Powerpop from USA Freschi da un tour americano con gli Against me!, i Lemuria arrivano in Europa con tutta la loro esperienza. Cresciuti a Buffalo (NY) e nati come band nel 2004 presentano a Castiglione delle Stiviere il loro ultimo disco "Pebble" uscito in aprile per la Bridge9 records. CHEAP GIRLS - Powerpop from USA Direttamente dal Michigan, con due album alle spalle, i Cheap Girls accompagnano i Lemuria in questo tour con il loro sound alla The Lemonheads, Superchunk, Smoking Popes...	ore 19.00
DOM 24	BANDA GARUFALÙ - Gipsy Folk da Brescia con Vilas Petrovič	ore 19.00

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini S.r.l. s.s.

IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



LAVORAZIONI SPECIALIZZATE
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE
E POSA RIVESTIMENTI
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574
Cell. 335 5269900
E-mail: marmoart@gvnet.it

LONATO

ASSOCIAZIONI SENZA SPAZI

di Carlo Susara

Nel 2003 – in carica c'era l'amministrazione di centro-sinistra guidata da Morando Perini – apriva finalmente a Lonato, dopo anni d'attesa, la "Casa delle associazioni". Lo stabile dove prima trovavano posto gli uffici finanziari veniva intitolato a Pasino Michele Ondei, sindaco di Lonato a cavallo del 25 aprile 1945. All'interno del rinnovato fabbricato trovavano posto una ventina di gruppi che, in cambio d'un ragionevole contributo alle spese di gestione, potevano dividersi l'uso di alcune stanze per svolgere riunioni e depositare del materiale. Nel 2006, dopo soli tre anni, l'allora amministrazione del sindaco Bocchio (oggi rieletto ed a capo di una nuova giunta) ha sfrattato senza preavviso appropriato e senza comunicazioni adeguate tutte le associazioni che usufruivano del servizio. In quelle stanze hanno trovato posto alcuni uffici dell'ASL. Negli ultimi cinque anni nulla è cambiato, i vari gruppi che si trovavano alla "casa delle associazioni" di Lonato si sono dovuti arrangiare: il G.A.S. è emigrato a Padenghe ospite di quel comune, l'AVIS ha ottenuto un appartamento in comodato d'uso dalla Fondazione "Madonna del Corlo"; "Mutilati ed invalidi del lavoro", "Fanti" ed "Associazione Carabinieri" sono senza sede come il "Gruppo podisti Lonato"; così via per altre associazioni: ci si arrangia come si può in attesa di una sensibilità adeguata da parte di chi amministra. Da un articolo apparso su "Bresciaog-

gi" nel 2006 leggiamo questa dichiarazione del Sindaco Bocchio sull'argomento: "Ci siamo impegnati da subito a trovare una sede alternativa per tutti. Magari ristretta e condivisa, ma sicuramente un posto per trovarsi esiste già e può essere migliorato e su questo sto lavorando con l'assessore Prandini". Viene da chiedersi cosa sarebbe successo se non avessero fatto nulla, in quanto ad oggi quella sede promessa non è ancora né arrivata né in vista. Anche se ad onor del vero qualche cosa potrebbe esserci: l'amministrazione comunale ha firmato un **protocollo d'intesa con la Fondazione "Madonna del Corlo"** per ristrutturare uno stabile di proprietà di quest'ultima, a spese del comune, al fine di destinarlo poi, una volta ristrutturato, a casa delle associazioni. Il Sindaco Mario Bocchio ha anche dichiarato pubblicamente d'essere fiducioso che i lavori di ristrutturazione possano iniziare entro fine anno, ma ciò che sembra buono non lo è per nulla: nel piano triennale dei lavori recentemente approvato dalla Giunta, **non c'è alcuna traccia di finanziamento alla ristrutturazione** per quella che dovrebbe essere la futura "Casa delle associazioni". La scusa sarà sicuramente che non ci sono i soldi, eppure spulciando quello stesso piano dei lavori dove s'ignorano bellamente le associazioni troviamo interessanti spunti: verranno spesi seicentomila euro per abbassare un sottopas-

saggio autostradale che ha il suo sbocco verso la campagna e che già oggi consente comodamente il passaggio dei mezzi agricoli, tanto che nessuno ne ha mai chiesto la sistemazione; ristrutturare il fabbricato messo a disposizione per le associazioni dalla Fondazione "Madonna del Corlo" richiederebbe solo alcune decine di migliaia di euro, non è quindi che i soldi non ci siano, si tratta solo di decidere come spenderli.

Alle varie associazioni **manca non solo una sede, ma anche un luogo idoneo a tenere incontri pubblici**. C'è una sala nella biblioteca, ma a quanto pare non si possono tenere incontri "politici". Recentemente era stata chiesta per una serata informativa sui referendum per i quali siamo stati chiamati a votare il 12 e 13 giugno. L'Amministrazione comunale si è distinta per brillantezza negando l'uso della sala cinque giorni prima che si tenesse l'incontro; motivo di tale scelta è che la sala della biblioteca viene concessa per eventi culturali e non politici, come se l'informazione non fosse la base di una buona cultura, come se la politica non dovesse essere anche informazione. Il comitato organizzatore ha ugualmente tenuto l'incontro spostandolo all'aperto (con un buon successo di partecipazione), ma il problema resta: le associazioni a Lonato non hanno spazi, e la Giunta comunale non sembra essere interessata a crearne.

SOLDINI
TIPOLOGRAFIA
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari

Calendari

Cataloghi e Deplianti

Manifesti

Edizioni e libri

Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno

DESENZANO R-ESISTE

di Mauro Mazza *

... E insiste! I ragazzi che a metà febbraio attirarono l'attenzione nella piazza principale di Desenzano sull'incombente pericolo "cementificazione", domenica 29 maggio hanno replicato con un flash-mob a Rivoltella. Colorando il mercato settimanale coi loro cartelloni informativi, hanno aggiornato i passanti riguardo le intenzioni della giunta Anelli. Come noto il programma, più volte presentato in consiglio comunale ma non ancora passato, prevede di "barattare" aree verdi in cambio di tonnellate di grigio cemento. Malcelata è l'intenzione di voler a tutti i costi dimostrare di aver fatto qualcosa durante questo mandato, obiettivamente penalizzato a livello economico dai tagli dello Stato imposti ai Comuni dall'attuale governo. Assunti come simbolo dal comitato spontaneo, i caschetti indossati invitano a riflettere sulla sicurezza e per questo chiamano tutti noi a prevenire la devastazione del polmone verde costituito dalla campagna e le colline moreniche che ci circondano. Ancora una volta "Desenzano resiste" ha voluto (solamente) stimolare l'opinione popolare, risvegliata da un riscoperto interesse per la "cosa pubblica" tanto a livello nazionale che locale,



a partecipare attivamente con fresco interesse e giovane piglio nella gestione del territorio.

Che siano 117 mila oppure 116 mila i metri cubi da edificare e 13 milioni 650 mila euro o giù di lì l'importo delle opere in cambio non importa molto, la domanda è: **a chi conviene tutto ciò?** ...ai soliti! Bastava assistere al consiglio comunale del 30 maggio scorso per esserne sicuri; il punto all'ordine del giorno del consiglio circa il piano "Tassere" e relativo "baratto" con la sistemazione del lungolago Cesare Battisti, nonostante le richieste di anticiparlo è stato presentato per l'approvazione in piena notte e dopo essere stato discusso per due ore e mezza, timorosi per la probabile bocciatura, è stato vergognosamente ritirato dagli stessi proponenti. Nonostante l'ora la presenza della cittadinanza è stata massiccia, a solidale dimostrazione di interesse e preoccupazione collettiva, così malamente corrisposta poi dai propri amministratori... Teniamoci pronti per il prossimo flash!

* per conto del Comitato cittadino spontaneo "Desenzano resiste"

CURIOSITA' FISCALI

LALENTE D'INGRANDIMENTO DEL FISCO

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**
Esperto Contabile e Revisore dei conti

"Gentile contribuente, desideriamo offrirle alcuni elementi di valutazione concernenti la Sua dichiarazione dei redditi...". Comincia così una delle tante lettere inviate dall'Agenzia delle Entrate ai contribuenti, che evidenziano uno scostamento, per il 2009, tra le spese sostenute e il reddito dichiarato. E' il nuovo **redditometro** che pone una "lente d'ingrandimento" su una serie

di spese come quelle relative agli acquisti di aerei, affitti di barche, colf dipendenti, troppo gonfie rispetto ai redditi dichiarati. I moltiplicatori utilizzati dall'Agenzia delle Entrate dovrebbero trasformare le spese in reddito potenziale, per individuare i contribuenti più problematici. La lettera di pre-allerta non costituisce tuttavia l'avvio di un iter di accerta-

mento sintetico ma solo una pre-informativa finalizzata a permettere al destinatario di controllare eventuali incongruenze. Il fisco auspica sempre un rapporto di collaborazione con il contribuente. Tuttavia il non chiaro effetto giuridico di "provvedimenti" moratori può portare il contribuente a non replicare nulla sulla lettera ricevuta.

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 23 - Tel. 0376 639563

CGIL

MANTOVA

Via Argentina Altobelli, 5
46100 Mantova
tel: 0376/2021
e-mail: cdlf@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 -671191

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

ALCUNE DOMANDE

A proposito del Presidente del consiglio, vorrei porre alcune domande alle genti comuni che, come me, condividono territori, aspettative, quotidianità in maniera "normale". Queste domande mi sorgono spesso spontanee e non ho risposte, per questo le giro a tutti noi. Sono trascorsi tanti anni dalla famosa "discesa in campo". Cosa abbiamo di meglio da prima? L'idea che basti una partita iva per divenire ricchi? Il miglioramento nei servizi dedicati alla persona? La gratuità oppure un abbassamento dei costi di tali servizi? Paghiamo di meno il ticket sanitario? Paghiamo di meno il ricovero? Oppure abbiamo, in cambio del costo, miglior qualità? Siamo contenti di veder sequestrata l'auto in caso di infrazione?

Siamo d'accordo che per un bollo non pagato ci venga imposto il fermo macchina? E, nello stesso tempo, siamo contenti che chi ha evaso portando i soldi nei paradisi fiscali li abbia fatti rientrare pagando il 4% e dunque senza nessun sequestro, né fermo macchina? Siamo d'accordo che (i vari) Tanzi abbia buggerato migliaia di azionisti e viva nella sua reggia? Sappiamo che i suoi collaboratori e/o banchieri sono liberi per Prescrizione. Concordiamo? Sappiamo che la legge sulla Prescrizione Breve appoggiata anche dalla Lega cancellerà i processi per il disastro ferroviario di Viareggio e tanti altri ancora? che i responsabili andranno impuniti e i parenti nemmeno risarciti economicamente? Paghiamo meno cara la benzina? Abbiamo un'aria più salubre? meno inquinamento? Siamo contenti che il figlio di Bossi percepisca novemila euro come consigliere regionale? Vi sentite più sicuri nelle sue mani? Al di là del nome (nell'elenco ce ne sono altri anche in parlamento), pensate che vent'anni della vita bastino come esperienza per governarci tutti? ma davvero ci possiamo fidare? Ci possiamo fidare di chi mangia con lautissimi stipendi a Roma e di Roma ladrona si è riempito la bocca e le tasche?

Ci sta bene che la scuola pubblica non abbia risorse e che la moglie di Bossi abbia percepito, per la sua scuola privata, ottocentomila euro? Abbiamo pensato che quando Castelli dice che potremmo cominciare a sparare a coloro che vengono in Italia da territori in guerra o in miseria, anche gli svizzeri, con lo stesso principio hanno votato per una compagine di stile "leghista" che "odia" i frontalieri italiani? Abbiamo pensato che molti nostri ragazzi vanno alla ricerca di un lavoro, confacente alle aspettative dello studio, all'estero? E se trovano le stesse modalità di accoglienza che suggerisce il Castelli, ex ministro, leghista? Siamo d'accordo che un manager bancario percepisca una buona uscita di 15/20 milioni di euro? Siamo d'accordo, nello stesso

tempo, che questi soldi vengano dalle nostre tasche che "obbligatoriamente" abbiamo dovuto tirar fuori per salvare le banche di tutto il mondo?

Siamo d'accordo che la speculazione edilizia e bancaria costringa una famiglia a pagare una vita pur di godersi una casa? Ricordiamo che trent'anni fa bastavano mediamente dieci o quindici anni di mutuo? Solo negli anni 50, dopoguerra, ci volevano trent'anni, ma a rate molto basse, mentre negli anni 70/80 bastavano mediamente 15 anni. Sanno i giovani che era così? Esistono ancora politiche per la casa popolare? Siamo contenti se un nostro parente o amico rimane senza lavoro? E se succede a un padre di famiglia? E' giusto perdere il lavoro perché il titolare miliardario va a investire in Serbia (caso Omsa, trecento donne).

Ce ne sono ancora tante di domande. Mi fermo qui. Voglio solo dire che con le differenze tra ricchi e poveri stanno esagerando, che la prepotenza della e nella politica è vergognosa, che gli affari li fanno solo gli amici degli amici, cosa nostra proprio, anche nella nostra cara e amata Lombardia. E se il Bossi chiama alle armi in difesa della Padania, io disenterò, ma sono certo che lui è più svelto di me, scapperà prima, com'è solito fare gettando il sasso per poi nascondere la mano. L'ennesima dimostrazione è il voto per la guerra in Libia, dove il Bossi si è accontentato di definire una data di fine guerra, cosa che subito la Nato ha definito impossibile: le guerre si sa quando iniziano ma mai quando finiscono.

Claudio Cogno

MONTICHIARI

CARE MEMORIE, I VOLTI E LE MASCHERE

Dall'8 al 20 di agosto 2011 si svolgerà nella comunità dei Trivellini a Montichiari la seconda edizione dell'iniziativa culturale e teatrale dal titolo "Care memorie, i volti e le maschere". Organizzata dall'Associazione Culturale "I Saggi e i Folli" si avvale dell'esperienza e della competenza di artisti professionisti che vantano collaborazioni di livello internazionale con realtà come l'Odin Teatret (Danimarca): Rita Superbi e Catia Castagna (percussioni giapponesi Taiko - Roma), Mauro Vizioli (lavoro sulla maschera - Roma) e Mariko Irie (Accademia d'Arte Drammatica di San Pietroburgo - Giappone).

Questi artisti svolgeranno un seminario residenziale di 12 giorni aperto ad attori, danzatori, musicisti, professionisti e non che vogliono apprendere questa esperienza e mettere alla prova le proprie potenzialità.

Allo stesso tempo la comunità locale verrà coinvolta nelle prove dello spettacolo finale nel quale artisti, ballerini, cantastorie, contadini, musicisti, casalinghe... monteclarensi e limitrofi par-

teciperanno. Il tutto si concluderà nelle tre serate del 18, 19 e 20 agosto alle 20:30 con lo spettacolo finale ai Trivellini di Montichiari nel quale parteciperanno circa 40 persone. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di Montichiari, è patrocinata dall'Assessorato alle Attività e Beni Culturali, Valorizzazione delle Identità, Culture e Lingue locali della Provincia di Brescia. E' sostenuta dalla Banca BCC del Garda e inoltre quest'anno l'iniziativa è stata inserita nella rassegna "La maschera e il suo doppio" diretta dall'Università Cattolica di Brescia e dal Centro Universitario Teatrale che prevede attività teatrali con artisti di rilievo dislocate tra Brescia, Toscolano Maderno e... Montichiari. "Antropologia dell'incontro" è l'impostazione di fondo di quest'esperienza che vuole valorizzare il teatro recuperandone l'originario elemento popolare supportato da elevate competenze artistiche e attraverso il teatro favorire l'incontro di realtà e tradizioni diverse all'insegna del concetto che: l'Altro siamo noi. L'arte come veicolo di conoscenza e quindi come promotrice di civiltà al di fuori dei circuiti commerciali nei quali spesso viene svilita.

L'estate scorsa la prima edizione intitolata "Il canto della festa e del ricordo" si è svolta nell'agosto 2010 sempre nella comunità dei Trivellini in collaborazione con Kai Bredholt dell'Odin Teatret (Danimarca), Rita Superbi, Catia Castagna e Mariko Irie (citare sopra). In una suggestiva scenografia creata con 148 balle di fieno disposte ad anfiteatro che hanno sostituito le comuni sedie, 1500 spettatori si sono alternati nelle tre serate finali di spettacolo. Un successo non solo di pubblico, ma anche e soprattutto straordinario lo spirito di comunità che si è creato tra artisti da ogni parte del mondo (Irlanda, Messico, Germania, Giappone) e le persone locali che li hanno accolti e con loro hanno condiviso e così valorizzato la propria storia e tradizione.

I temi della tradizione locale che verranno messi in scena quest'anno vanno dalle origini longobarde ad eventi storici come la peste del 1630. La maschera e la figura del giullare saranno il filo conduttore di un percorso che toccherà anche la persecuzione delle streghe e il poco conosciuto tema del brigantaggio nel bresciano. Fino ad arrivare ai tempi più recenti con un omaggio al Risorgimento Italiano e il recupero della memoria storica legata ai fatti della seconda guerra mondiale. La tradizione contadina con i suoi miti, riti, costumi, feste e religiosità farà da sfondo a questo viaggio tra ironia, ritmi, danze ed immagini di noi nel nostro tempo, passato e presente. Per tutte le informazioni: www.isaggieifolli.it - info@isaggieifolli.it - 333 4696961.

Associazione "I Saggi e i Folli"

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

LETTERA APERTA AL SINDACO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Questa lettera aperta per il Sindaco di Castiglione delle Stiviere è stata scritta da un gruppo di genitori dei ragazzi e delle ragazze che da mesi gestiscono, in modo autonomo e volontario, il locale circolo Arci Dallò. Il circolo ha ripreso vita e lo stesso neo presidente della Provincia, Alessandro Pastacci ha potuto constatare di persona la ricchezza dello storico circolo Arci di Castiglione, che però rischia la chiusura per una vecchia querelle i cui protagonisti sono l'Arci, il Demanio e il Comune.

Siamo un gruppo di genitori i cui figli/e sono impegnati da tempo per tenere in vita una delle più importanti realtà culturali di aggregazione giovanile presenti nel territorio. Ci riferiamo al circolo Arci Dallò di Castiglione delle Stiviere, presenza storica nel centro del paese, ospitata dal primo dopoguerra nel palazzo in piazza Ugo Dallò che fu del fascio durante il ventenni fascista e fu, successivamente alla Liberazione, assegnato prima all'Enal e poi all'Arci. I nostri ragazzi, con un encomiabile lavoro di volontariato di cui siamo testimoni, da circa un anno gestiscono questo circolo, mettendo a disposizione la propria passione e il proprio tempo libero, con notevoli risultati sia in termini di tesseramento (circa 800 iscritti ad oggi) sia sul piano aggregativo culturale e artistico. Disponendo di un ampio cortile interno alla struttura e di una sala interna dedicata, l'Arci Dallò si sta inoltre affermando come una dei luoghi cult per l'esibizione di giovani band locali ma anche di noti artisti di livello nazionale che non disdegnano di tanto in tanto una puntatina. Sul piano strettamente culturale sono numerosi gli appuntamenti di cineforum, mostre, presentazione di libri e autori. La quasi totalità dei proventi dell'attività del circolo serve per il pagamento del canone di affitto al demanio che nel tempo ha raggiunto livelli ragguardevoli. Oggi questa realtà è seriamente minacciata da due fattori: il primo è relativo alla volontà del demanio pubblico, proprietario della struttura di vendere il patrimonio, in ossequio alla necessità di "fare cassa" imposta dalle leggi finanziarie che si sono succedute negli anni. Il secondo è legato all'atteggiamento di insofferenza e di intolleranza ingiustificato da parte di alcuni ricchi abitanti del vicinato che non mancano mai di esternare il loro disagio, anche nei confronti dell'Amministrazione Comunale, soprattutto in occasione degli eventi musicali durante il periodo estivo. Teniamo a precisare che le attività musicali sono effettuate nei limiti imposti dall'amministrazione comunale che prevedono lo svolgimento di queste fino alle ore 23.00.

Invitiamo tutti i suoi lettori a fare una

riflessione attenta su quanto sta accadendo: in un mondo in cui per la maggior parte dei giovani prevalgono come modelli di riferimento le Ruby e le Olgettine, dove citando il card. Bagnasco, è già in atto una "mutazione antropologica" di una generazione, dove molti si riempiono la bocca del disagio giovanile e delle sue conseguenze, esiste a Castiglione delle Stiviere un luogo di aggregazione giovanile dove i ragazzi e le ragazze possono riunirsi, discutere, ascoltare musica, socializzare, sperimentare un modello di microimprenditorialità senza fine di lucro, tenere vivo con la loro presenza un pezzo del centro storico cittadino. E' possibile che tutto ciò venga messo in discussione? E' possibile che ciò avvenga nel silenzio della comunità? Chiediamo pertanto al sindaco Paganella, a cui diamo volentieri atto di essere stato in passato sensibile al tema, di adoperarsi in tutti i modi per salvaguardare questa importante realtà. Tra un po' sarà troppo tardi e il silenzio, mai come in questo caso, "equivale a morte" di un'iniziativa.

I genitori di Arcidallò

BAMBINI SAHRAWIANI

Il 29 giugno sono arrivati a Mantova dieci bambini provenienti dai campi profughi Sahrawi posti al Sud dell'Algeria, nella provincia di Tindouf, ospiti per un primo periodo a Casaloldo presso famiglie con il supporto del comune ed il successivo periodo a San Giorgio saranno ospitati dall'Associazione di Volontariato Fadel Ismail con il supporto di volontari, dell'associazionismo locale, del Comune di San Giorgio di Mantova ed il contributo della Provincia di Mantova. I bambini Sahrawi sono anche definiti "Piccoli ambasciatori di pace" e di testimonianza della difficile storia del loro popolo di cui pochi conoscono l'esistenza. C'è nella carta dell'Africa nord-occidentale un vuoto di molteplici significati. Terra di tensioni e di conflitti che è quasi cancellata dalle carte dell'Africa, e anche dalle agenzie turistiche che lavorano con il Marocco. Il Sahara Occidentale, colonia spagnola fino al 1975, con il ritiro della Spagna ha subito l'occupazione militare combinata del Marocco e dalla Mauritania, occupazione trasformata successivamente nella sola presenza del Marocco che vi ha costruito un muro lungo 2500 km ai cui piedi è posta una striscia di terreno minata. Il "muro della vergogna" come lo hanno ribattezzato i saharawi, spacca in due il paese, da nord a sud. Di là i territori occupati dove vige una repressione sistematica di qualunque manifestazione di identità dei saharawi, di qua i territori liberati, una piccola striscia di territorio dove la Repubblica Araba Sahrawi Democratica (RASD) sta preparando il proprio futuro.

In attesa della liberazione nazionale da 36 anni, parte del popolo saharawi vive in esilio nei campi profughi in Algeria, a poche decine di Km dal confine con la RASD. Vi è stato costretto a causa di bombardamenti indiscriminati che hanno colpito la popolazione che viveva nell'allora colonia spagnola. Tutto il popolo si è riconosciuto così nel Fronte del Polisario, il movimento di liberazione nazionale nato nel 1973. Le armi tacciono dal 1991, le Nazioni Unite hanno mandato nel Sahara Occidentale i caschi blu per organizzare un referendum di autodeterminazione come stabilito dalla Corte internazionale dell'Aia che fin dal 1975 ha ritenuto storicamente e giuridicamente infondate le pretese del Marocco su questa parte del Sahara. Da venti anni i saharawi aspettano di votare, e sono disposti a far votare anche le migliaia di coloni che a seguito della "marcia verde" si sono installati nei territori occupati. Il re Mohammed VI ha paura del voto, non si fida neppure dei suoi sudditi, che numericamente sono perfino superiori ai saharawi censiti dall'Onu. Il referendum non ha dunque mai potuto svolgersi a causa dell'intransigenza del Marocco. Così questo vuoto, grande quasi l'Italia, continua a campeggiare sulla carta dell'Africa. E' la determinazione alla libertà e all'indipendenza che ha consentito a questo popolo di non scomparire, di mantenere intatta, malgrado le condizioni difficili nei campi profughi ed in esilio e di repressione nei territori occupati, la speranza di vedere un giorno unita la propria patria.

**Associazione Onlus "Fadel Ismail"
San Giorgio di Mantova**

CASTIGLIONE STUDENTESSA PREMIATA

Alberta Trivini Bellini, castiglionesa, studentessa del liceo classico (Istituto Francesco Gonzaga di Castiglione) si è aggiudicata il premio allo studio 2011. A consegnarglielo, in occasione del loro 46° convegno, sono stati gli ex allievi del liceo Bellini Pastore (confluito negli anni '80 nell'Istituto Francesco Gonzaga) che nonostante le loro file vadano, ahimè, assottigliandosi anno dopo anno (l'anagrafe è implacabile) continuano a mantenere viva la tradizione ormai consolidata: quella di premiare il migliore allievo distintosi, a giudizio del collegio dei docenti, nello studio delle lingue classiche greche e latine.

Nella biblioteca dell'istituto sono intervenuti il professor Fabrizio Quadrani, dirigente scolastico (per intenderci il preside di una volta), la professoressa Anita Prati, docente di lettere ed insegnante di greco e latino, che ha pronunciato la "laudatio" per Alberta, e infine la stessa premiata, in una stringata "lectio maturandi".



SECONDA PARTE (1/2)

LA SCOMPARSA DEL FEDERALISMO INTESO COME PROGRESSO SOCIALE LA DERIVA LEGHISTA-BERLUSCONIANA

di Luca Benedini

Nei governi Berlusconi degli anni 2001-2006, i tre tentati di fondo delineati nella prima parte di questo articolo (i "governicchi ad personam", il federalismo fasullo e la condiscendenza verso gli evasori) erano in parte frenati da settori dell'Udc e di An che avevano una visione delle istituzioni più ispirata alla legalità e, in una certa misura, più solidale. Ma, ora che tali settori se ne sono andati dal governo, più nulla appare frenare quegli intenti, che si saldano sempre più in un pieno ritorno - addirittura ora rivendicato "ufficialmente" - alla politica affaristica che aveva dominato in modo crescente nell'ultimo periodo della Prima Repubblica.

Il trionfo dei "governicchi ad personam" è stato forse raggiunto il 3 febbraio e il 5 aprile, quando alla Camera 315 deputati la prima volta (su 614 presenti) e 314 la seconda (su 616) hanno approvato delle deliberazioni indirizzate alla magistratura di Milano e incentrate sullo spiegare le ormai famose telefonate che hanno avviato il "caso Ruby" (rivolte alla Questura di Milano dal premier e da suoi incaricati) come un'iniziativa "governativa" a tutela delle relazioni tra Italia ed Egitto, anziché come un'iniziativa personale di Berlusconi allo scopo di evitare che emergesse il suo coinvolgimento in cose come la prostituzione minorile. Tutti questi "onorevoli" hanno così sottoscritto la tesi che il premier pensasse davvero che la minorene marocchina invitata col nome di Ruby ai party notturni di Berlusconi (dei quali è ormai notorio lo sfondo sessuale) fosse una nipote del premier egiziano Mubarak. Peccato che la tesi sia apertamente incompatibile con quanto è successo dopo quelle telefonate: quando la Questura ha aderito alle ripetute richieste di Berlusconi di affidare la ragazza (accusata di furto) non ai servizi sociali ma a un'inviata personale del premier stesso, cioè la consigliera regionale del Pdl Nicole Minetti, quest'ultima non ha fatto che "consegnare" la minorene Ruby a una prostituta brasiliana maggiorene la cui pro-

fessione era ben nota a Milano. Il premier era ovviamente a conoscenza di queste vicende (in seguito ampiamente documentate e rese pubbliche dagli apparati giudiziari), ma non disse alla Minetti di fare altrimenti, né l'ha criticata per queste sue azioni; anzi, più volte l'ha lodata pubblicamente per le sue grandi capacità... Come può ciò conciliarsi con l'idea secondo cui Berlusconi allora riteneva che Ruby non c'entrasse col "sesso a pagamento" e fosse di grande importanza per le relazioni italo-egiziane in quanto imparentata con Mubarak...?

Nella versione del premier vi sono pure molte altre brucianti incongruità, su cui la maggioranza dei deputati ha tenuto sempre gli occhi serrati. In breve, col 3 febbraio è stato chiarito a tutti che siamo governati da un'accollita di comici degni del più banale avanspettacolo novecentesco (del resto, Berlusconi stesso fu anche cabarettista prima di entrare misteriosamente nel mondo dei grandi affari e poi in politica) e che per i berluscones il Parlamento ha ormai lo stesso valore di un cabaret... Non a caso lo shopping di parlamentari (come si fa con i "saldi di stagione") è diventato, in questa legislatura, uno degli sport favoriti e dei maggiori vanti del governo...

Oltre a dare al berlusconismo un costante sostegno, la Lega si è buttata sul cosiddetto "federalismo fiscale" (in realtà un regionalismo) asserendo che serve soprattutto a ridurre gli sprechi e le inefficienze pubblici. Ma, se fosse così, la Lega farebbe ricorso anche ad altri strumenti cruciali come la trasparenza amministrativa e un diffuso controllo dei cittadini e della "società civile" sulla pubblica amministrazione. Invece, nulla di tutto questo. Per di più, il provvedimento fiscale su cui la Lega ha più insistito è la "cedolare secca" del 20% sugli affitti: un colossale regalo per i proprietari immobiliari più grandi (e un danno per i più piccoli), in pieno contrasto con l'art. 53 della Costituzione, in base al quale «il sistema tributario è informato

a criteri di progressività». Il reale scopo primario dei vertici della Lega è dunque scavare fossati ancora più grossi tra ricchi e poveri in Italia.

Parallelamente, la riluttanza del governo a occuparsi dei fattori socio-economici che spingono per fame e miseria molti africani a emigrare in Europa (come l'aumento dei prezzi degli alimenti a seguito di speculazioni e del crescente e sciagurato spostamento di terreni agricoli da colture alimentari a colture energetiche in molti paesi inclusa l'Italia) suggerisce che Pdl e Lega stiano politicamente caldeggiando e sfruttando in modo deliberato questa immigrazione per cercare di accrescere il loro gradimento tra gli italiani stimolandone artificialmente la paura nei confronti degli extracomunitari...

In tutto questo il berlusconismo appare sempre più caratterizzato da uno scoperto dispregio per l'art. 54 della Costituzione, il quale prescrive che «tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi» e che «i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore». Addirittura il 10 marzo Berlusconi ha dichiarato estasiato che, se vent'anni fa ci fosse già stata la "riforma della giustizia" da lui progettata, «probabilmente non ci sarebbe stata l'esonazione, l'invasione della magistratura nella politica», con la conseguente emersione di Tangentopoli. Berlusconi insomma si pone come diretto continuatore della politica tipica degli anni '80 e nega decisamente quel fermento che, alla ricerca di trasparenza e onestà, ha portato alla Seconda Repubblica. Si consideri che il Presidente Scalfaro sciolse le Camere nel 1994 anche perché Tangentopoli aveva mostrato che in Italia la classe politica di allora non era all'altezza degli italiani. Oggi sono Berlusconi e i suoi alleati a mostrare palesemente di non essere più all'altezza degli italiani e delle loro aspirazioni democratiche.



MIGRANTI, PROFUGHI IN CERCA DI ASILO E NOI

di **Circolo Arci Nelson Mandela - Mantova**

Anche in città, a Mantova, come già accaduto a Bozzolo prima di Pasqua, stanno transitando sotto i nostri occhi pezzi di un imponente movimento di popolazioni senza che la gran parte dei cittadini e delle istituzioni locali abbiano sinora mostrato una qualche attenzione o curiosità o interesse: come se non stesse accadendo niente. **A Bozzolo una trentina di giovani tunisini** scesi in piazza dalla corriera che li aveva trasportati, se ne sono andati insalutati ospiti senza che né il Comune né qualcuno dei "locali" si soffermasse con loro, li interpellasse, gli offrisse magari un bicchiere d'acqua. **A Mantova** da qualche settimana, davanti alla stazione ferroviaria, l'albergo ABC ospita **una quarantina di giovani adulti sbarcati a Lampedusa** provenienti dalla Libia, in attesa del riconoscimento dello status di profughi. Il nostro governo, tramite la prefettura, copre le spese di vitto, alloggio, primo accoglimento pagando all'albergatore 45 euro al giorno per ciascuno di loro. Intanto non possono fare niente perché non possono lavorare e sono costretti a trascorrere lunghe ore e giornate di ozio inframmezzate dalle presenze dei non molti mantovani che si interessano a loro, in specie volontari Caritas e organizzatori di corsi di rudimenti di italiano. Per il resto solo silenzio. Perché questo silenzio, cosa nasconde, che cosa ci frena? Diffidenza, paura, indifferenza, ignoranza? Siamo diventati tutti come quelli che preferiscono non vedere perché ritengono le migrazioni in corso una maledizione e una minaccia per l'Italia e l'Europa? Il problema, lo dobbiamo riconoscere, è nostro. **L'attenzione e l'impegno a misurarci con le novità che scorrono davanti ai nostri occhi** sono assai inferiori rispetto non solo alle necessità dei profughi qui accolti temporaneamente, ma anche rispetto alle nostre possibilità. Lo si può dire dopo il voto delle amministrative provinciali che ci ha detto che la maggioranza di noi non è ossessionata dagli allarmi di chi teme di perdere l'anima se si riconoscono i diritti universali di cittadinanza anche a chi non sia nato qui da famiglie di antico insediamento.

Fra le molte difficoltà, vi è che questi giovani africani non hanno chiesto di venire a Mantova, vi sono stati "recapitati" sulla base di criteri burocratici di smistamento/distribuzione fra le varie regioni e città. La risposta che il governo italiano ha dato alla prima accoglienza ai profughi in fuga dalla Libia rientra pienamente negli standard, organizzativi e non, delle "emergenze", affidate alla gestione della Protezione civile e dirette da prefetti. Il fatto è che, dopo la primissima accoglienza, **diventa pesante e angosciante** per tutti i giovani migranti essere trattenuti nell'ozio per settimane e mesi in luoghi per loro senza senso. Bisogna fare cose diverse da quelle consentite dalle logiche della Protezione civile che, l'abbiamo dolorosamente visto a L'Aquila, sa coprire, e bene, l'emergenza, ma poi desertifica i contesti tenendo sole, senza storia, senza riferimenti, le persone coinvolte nelle catastrofi: così muoiono e si fanno morire le comunità. Il Comune di Mantova, che finora ha taciuto, oltre che ringraziare l'albergatore che ha dato la propria disponibilità all'accoglienza,

za, non ha proprio niente da dire o da fare? Sono tutti da esplorare e aprire gli spazi della socialità e delle relazioni possibili fra i giovani profughi e i cittadini nella vita quotidiana. **Ma non possono essere i "volontari" da soli a inventarsi, proporre e costruire occasioni d'incontro, scambio, reciproca conoscenza:** occorre una cornice, una cabina di regia che siano il più possibile legittimate dall'istanza democratica locale, cioè dal Comune. Sembra, purtroppo, che la destra, intanto che discute di "federalismo", stia facendo passare una concezione dello Stato e comportamenti istituzionali che mortificano il protagonismo delle articolazioni sociali e dei soggetti locali avocando allo Stato centralistico dei prefetti il nostro futuro, la gestione delle novità più straordinarie e sconvolgenti che ci attraversano tutti.





Il gruppo Avis - Aido di Mantova in visita all'Istituto



PRESENTATO IL GRUPPO DONATORI AVIS DELL'ISTITUTO GONZAGA

di **Alessandra Cagalli**

La donazione di organi tessuti e cellule è alla base di terapie salvavita. Trapianti e trasfusioni sono infatti utilizzati in terapie che sarebbero in grado di salvare la vita di moltissimi malati se solo la disponibilità di materia prima non fosse legata alla volontà di una persona di donare una parte di sé, questo perché sangue, midollo osseo ed organi non sono fabbricabili in laboratorio. L'importanza della donazione risiede nella coscienza civile di ogni individuo. Il cittadino è parte della comunità e, oltre a pretendere di vedere riconosciuti i propri diritti, dovrebbe rispondere di alcuni doveri civici tra cui la presa di coscienza della necessità della comunità di garantire il fabbisogno delle materie prime da utilizzare per le terapie salvavita di cui sopra. È facile accorgersi di un problema quando minaccia la propria vita, ma farlo solo allora significa trovarsi in balia della coscienza altrui. Capire che non esistono le malattie degli altri perché degli altri facciamo parte anche noi significherebbe poter iniziare a fare qualcosa per rendere meno pressante il problema della richiesta di sangue, midollo osseo e organi. Il progetto "La mia vita in te" creato in rete da ASL, A.O. Carlo Poma, Ufficio Scolastico Territoriale, Provincia di Mantova, CSVM e associazioni del dono (ABEO-ADMO, AIDO, AVIS) vuole sottolineare l'importanza della solidarietà, della condivisione delle difficoltà e dell'assunzione di responsabilità per la soluzione dei problemi della nostra società. Nel progetto sono previste attività rivolte alla cittadinanza e agli studenti degli istituti superiori di secondo grado. I giovani sono fondamentali, rappresentano il futuro e se appartene-

nesso loro l'idea che non siano accettabili né utili l'eterna inconsapevolezza, il disinteresse o la rimozione egoistica dei problemi dell'"ALTRO" ci sarebbero meno persone nelle liste d'attesa. Da qui l'importanza di intervenire sulla cultura perché spesso la passività e la non-scelta sono basate sull'ignoranza delle problematiche della Comunità. Aiutare gli studenti delle classi quarta e quinta delle scuole superiori a recepire tutte le informazioni inerenti la donazione, specialmente quelle legate agli aspetti medici e legislativi (fondamentali in tema di donazione di organi perché spesso misconosciuti) e a quelli etici e associativi (per far cultura serve che qualcuno investa risorse ingenti di tempo e strategie) significa offrire ai giovani l'opportunità di crescere. Con gli interventi a loro dedicati li si informa del fatto che in una società civile l'attenzione all'altro si può esprimere anche con gesti piccoli ma utili a tanti e, probabilmente, anche a sé stessi. Questi piccoli gesti diventano profondi ed importanti per l'idea che vi è insita. Se questo messaggio passa e viene correttamente recepito, dopo la partecipazione all'incontro formativo (in quarta) e a quello informativo (in quinta) ogni ragazzo avrà ricevuto tutte le informazioni normative e medico-scientifiche in tema di donazione che gli consentiranno di sentirsi padrone della propria vita, in grado di assumersi le proprie responsabilità di cittadino consapevole e di prendere decisioni che facciano appello alla propria coscienza di uomo. Così, scegliendo liberamente se rendersi o meno disponibile a donare, saprà di non aver ignorato un problema e si sarà messo in gioco con maturità.

Con la stessa maturità potrà sostenere la propria idea in tema di donazione creando anche solo un dialogo e si accorgerà di essersi reso utile nel significato più alto e maturo del termine.

L'Istituto Gonzaga in Febbraio ha aperto le porte a questo progetto unico in Italia. Durante l'incontro sono state raccolte le richieste di contatto firmate dagli studenti, 25 di queste erano per AVIS. Con questi numeri la sezione di Castiglione ha proposto la formazione di un gruppo di donatori d'Istituto. L'iniziativa è stata presentata al Prof. Quadrani e alla Prof.ssa Leggeri che si sono mostrati da subito entusiasti e volenterosi di presentare l'iniziativa a tutti gli studenti durante la festa di fine anno. Sabato 11 giugno il Gruppo donatori dell'Istituto Gonzaga è stato presentato ufficialmente, sono state consegnate le tessere ai donatori effettivi, già 5 (un buon numero considerando che pochi erano maggiorenni al momento dell'incontro) e ai primi 2 soci collaboratori (Prof. Quadrani e Prof.ssa Leggeri). Il gruppo oltre a favorire la continuità de "La mia vita in te" negli anni, può aiutare a diffondere la cultura della donazione e il concetto di solidarietà radicandoli nelle coscienze dei giovani cittadini sfruttando l'approccio della *peer education*. Questa modalità unita agli interventi formativi ed informativi del progetto provinciale consentiranno ai ragazzi di acquisire la consapevolezza dell'esistenza di una necessità cui non si può voltar le spalle, ma che si può affrontare insieme dando ognuno qualcosa di sé o scegliendo di non farlo, nel rispetto della massima libertà del singolo.

UNA BUONA IDEA...

di Luca Cremonesi

Mi permetto di segnalare e di mostrarvi questa buona idea nella speranza che possa interessare anche alle persone competenti in materia. Sono stato, di recente, a Rovereto, in Trentino. Nel parco cittadino – un bellissimo spazio verde, molto simile al nostro Parco Pastore vecchio e al nuovo Parco Pastore 2.0 – ho visto un'attenzione che mi è sembrata un'ottima idea che, volendo, con poca spesa, si potrebbe esportare anche nei nostri due parchi.



Si tratta di un'area riservata ai cani, anzi, per la precisione, come potete vedere nelle fotografie, di due aree: una per i cani di taglia media e grossa e una per i cani più piccoli. Sono state ricavate semplicemente con un recinto di rete verde, nella parte vicina alle mura che circondano il Parco nella zona adiacente al MART e alla strada principale della città. La rete verde, ovviamente, permette un impatto visivo minimo. Ogni area è attrezzata con una fontanella semplice, dove i cani possono bere, e un distributore di sacchetti per raccogliere gli escrementi del cane.



Ogni spazio è dotato di panchine, così i padroni si possono sedere, e i cani possono stare liberi all'interno del recinto. Un regolamento è appeso all'ingresso perché queste aree, appunto, sono attrezzate e sono aperte a tutti i padroni di cani, quindi la sua buona gestione riguarda tutti i cittadini e tutti i proprietari degli animali.



Sono molti anche da noi quelli che portano i cani al parco a passeggiare e questa soluzione potrebbe permettere loro di lasciare libero e senza museruola il cane all'interno di uno spazio ampio, libero e protetto. Mi è sembrata una buona idea e mi permetto di mostrarvela, se fosse possibile realizzarla nel nostro parco, sarebbe davvero una buona cosa per tutti.





CASTIGLIONE DELLE STIVIERE AL VIA LE FESTE ALOISIANE CON LA CONSEGNA DEL **LUIGI D'ORO** E DEI **PREMI ALLO STUDIO**

di Luca Cremonesi

Castiglione delle Stiviere in festa, come ormai è tradizione, in occasione del 21 giugno, giorno di san Luigi Gonzaga, patrono mondiale della gioventù e santo venerato nella città morenica. Da qualche anno a questa parte, in particolare modo dalla Giunta Sigurtà di inizio anni 2000, Castiglione si veste a festa e consegna i premi allo studio ai ragazzi e alle ragazze delle scuole locali (dalle primarie alle secondarie superiori, ma anche agli iscritti all'Università) e, nella stessa occasione, consegna la civica benemerita "Luigi d'oro" a un personaggio illustre di Castiglione. Tale consuetudine è stata inaugurata dall'allora sindaco Arturo Sigurtà che sabato 18 giugno, in Teatro Comunale, alla presenza delle massime autorità civili, politiche e militari del paese (assenti giustificate quelle religiose perché impegnate nella visita pastorale del Vescovo), ha ricevuto a sua volta il "Luigi d'oro" a riconoscimento di una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, ma soprattutto alla "cosa pubblica". L'ingegnere Arturo Sigurtà ha lavorato soprattutto in Sud America, dove ha realizzato monumentali opere di interesse pubblico (gallerie, acquedotti e strade), ma anche in Italia e in Africa. È un uomo che ha viaggiato e ha conosciuto il mondo, come ha ricordato durante il suo commosso ringraziamento, ma che ancora è profondamente innamorato della sua Castiglione tanto che, ha affermato, "se potessi rinascere, vorrei poterlo rifare a Castiglione". La sua attività di uomo pubblico lo ha portato ad essere sindaco dal 1998 al 2002, eletto direttamente senza ballottaggio, a capo di una lista civica che aveva fra i suoi obiettivi primari quello di fermare l'allora incumbente incubo della mega discarica sita in località "Pirossina". La sfida a prima cittadino fu vinta contro il diretto avversario, il prof. Manlio Paganella, e gli "scontri" politici fra i due personaggi in consiglio comunale sono fra le pagine più interessanti e accese della storia politica locale recente. Prima di occupare la carica di primo cittadino, Sigurtà è stato consigliere comunale in varie Amministrazioni, candidato in Provincia e Assessore, per breve tempo (causa impegni di lavoro), in Castiglione. La poliedrica personalità di Sigurtà, come ha sottolineato il sindaco Fabrizio

Paganella, non si ferma qui, perché l'Ingegnere è uomo di cultura, con grande passione e attenzione soprattutto per la storia. Ha creato e organizzato per oltre 20 anni gli incontri "Venerdì culturali" presso il Nobile Collegio delle Vergini di Gesù, sede del Museo Aloisiano di Castiglione delle Stiviere, ai quali hanno partecipato più di 100 relatori diversi per un totale di 130 conferenze che hanno spaziato dalla letteratura alla chimica, dalla matematica alla filosofia. L'iniziativa prosegue ancora oggi sotto la guida dell'arch. Giuseppe Bertoli, già assessore alla cultura nella Giunta che lo vide sindaco, e a cui Sigurtà ha ceduto il testimone da tre anni. Arturo Sigurtà, oltre ad essere fra i finanziatori di una borsa di studio che viene consegnata in occasione di questa festa, è promotore del premio allo studio "Ex allievi del Liceo Bellini Pastore", il prestigioso Liceo Classico cittadino, ora convogliato dell'Istituto Superiore Francesco Gonzaga, che ha come finalità quella di sostenere con un contributo economico lo studente o la studentessa più meritevole dell'anno per gli studi classici. "Dedico questo premio" ha ricordato Sigurtà visibilmente commosso, "alla persona che da 54 anni condivide la vita con me, che ha saputo darmi la famiglia che desideravo e che mi ha amato e sopportato, mia moglie".



1/2

INTERVISTA ESCLUSIVA A CISCO

di Carlo Susara

Nella sentenza di appello del processo che lo ha riguardato per "concorso esterno in associazione mafiosa" troviamo scritto che Giulio Andreotti ha «commesso» il «reato di partecipazione all'associazione per delinquere» (Cosa Nostra), «concretamente ravvisabile fino alla primavera 1980», reato però «estinto per prescrizione». Nel dispositivo della succitata sentenza si parla di "un'autentica, stabile ed amichevole disponibilità dell'imputato verso i mafiosi fino alla primavera del 1980".

Quando la Corte di cassazione, nel 2004, s'è occupata della sentenza prima menzionata, ha evidenziato come: "la sentenza impugnata, al di là delle sue affermazioni teoriche ha ravvisato la partecipazione nel reato associativo non nei termini riduttivi di una mera disponibilità, ma in quelli più ampi e giuridicamente significativi di una concreta collaborazione". Partendo da questi dati di fatto Giulio Cavalli ha scritto uno spettacolo teatrale, assieme a Giancarlo Caselli e Carlo Lucarelli, dal titolo emblematico: "L'innocenza di Giulio - Andreotti non è stato assolto"; le musiche sono state affidate a Cisco (già cantante dei MCR) che abbiamo intervistato proprio su questo. Lo spettacolo in questione verrà riproposto durante tutto l'anno, per conoscere le date delle repliche potete consultare i siti www.teatrodellaoperativa.it, oppure www.giulio cavalli.net

Come sei stato scelto per questo spettacolo?

Ne abbiamo parlato la prima volta con Giulio Cavalli che mi ha cercato circa tre-quattro anni fa; io all'epoca non lo conoscevo, lui si presentò e mi disse d'aver in mente uno spettacolo sul "Processo Andreotti" perché stava passando l'idea che fosse stato assolto, mentre i documenti del processo dicono ben altro; mi spiegò come secondo lui anche il teatro e l'arte debbano fare la loro parte per informare e dire le cose veramente come stanno. Giulio Cavalli mi aveva colpito subito e mi era piaciuto tantissimo, a parte il suo essere un attore che deve vivere sotto scorta per gli spettacoli che fa, un fatto tragicomico del nostro paese, una cosa assurda. Successivamente la realizzazione dello spettacolo ha subito un rallentamento, dato che Giulio è stato eletto come consigliere alla Regione Lombardia, è poi riuscito nell'arco di questi ultimi mesi a scrivere il copione assieme a Carlo Lucarelli e Giulio Caselli. Io sono stato chiamato poi appena due settimane prima che andasse in scena la prima; ho ragionato sulle musiche mano a mano che mi arrivavano via mail le parti del copione. In realtà il mio lavoro è stato semplice: a Cavalli interessava la mia figura perché raffigurava i MCR in un certo periodo, quindi sono andato a recuperare canzoni come "Quarant'an-



ni", "La banda del sogno interrotto" o "I cento passi" per inserirle in una forma ri-arrangiata dato che sul palco ci sono solo io a suonare. Ho dovuto poi scrivere dei brani al volo leggendo il copione, sono nate così due canzoni vere e proprie, più un frammento; ho cercato d'alleggerire lo spettacolo, scrivendo una filastrocca basata su quanti incarichi di Stato abbia avuto Andreotti dal '45 ad oggi intitolata "Quante volte Giulio"; l'altra canzone nuova è una ninna nanna dove si gioca sul significato del famoso bacio presunto fra Andreotti e Riina, l'ultima frase di questa "Ninna nanna italiana" recita: "ninna nanna per finire, per andarcene a dormire; come dice la TV la mafia non c'è più".

Perché la bandiera dell'antimafia viene innalzata principalmente da ambienti di sinistra?

La sinistra sicuramente ne ha fatto una bandiera, ma non tutte le bandiere dell'antimafia erano di sinistra, vedi ad esempio Borsellino; ci sono poi persone impegnate nell'antimafia che non si possono definire di sinistra, come ad esempio Don Luigi Ciotti. Bisogna aver presente che la mafia non è né di destra né di sinistra, la cosa che più impedisce il nostro cambiamento come paese è proprio la collusione che lo Stato ha con la mafia; è sbagliato pensare che la lotta alla mafia sia una cosa di sinistra, il problema è che la maggioranza della destra italiana è impresentabile perché ha un passato impresentabile.

Qual'è stata l'accoglienza di un pubblico, quello del teatro, che non è abitualmente il tuo?

Credo che tendenzialmente questa differenziazione che tu fai sia sempre meno vera perché io faccio sempre meno concerti "classici"; ho un pubblico sempre meno giovanilistico e più maturo, con una certa consapevolezza che viene ai miei concerti per sentire determinate cose. Facendo il paragone con i vecchi Modena: il mio pubblico non è più quello lì, loro vengono seguiti anche da ragazzini, non sto dicendo che sia meglio o peggio; io ho un pubblico un po' più consapevole di quello che viene a sentire. L'anno scorso ho fatto due tour teatrali e quindi ho suonato più in teatro che nei concerti "classici", è anche vero però che questo è uno spettacolo teatrale: io non sono al centro della scena, suono sei o sette canzoni e sto fermo in un angolo, mentre per un ora c'è un attore bravissimo che fa un monologo; questo fatto per me è una grande scuola: prima ero quello che catalizzava l'attenzione e che doveva anche tenere su lo spettacolo, ora invece delego questa parte per averne una da comprimario e mi fa molto bene fare parte dello show in un altro modo.

A cura di **Carlo Susara** info@frammento.org

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GLI SHERPA o.n.l.u.s.



L'Associazione di Volontariato *Gli Sherpa* o.n.l.u.s. è nata nel 2002, ha la sede legale e operativa a S.Silvestro di Curtatone (Mantova), via Martiri di Belfiore 1. (tel. 0376 478116 – cell. 333 9173200 – Fax 0376 468551 - indirizzo di posta elettronica: gli.sherpa@libero.it) e altre due sedi operative a Castiglione delle Stiviere, in via Ordanino 11 e a Bozzolo. Trovate tutte le altre informazioni sul sito: www.glisherpa.org

I suoi obiettivi principali sono: offrire assistenza domiciliare gratuita, sia di tipo medico-infermieristico-psicologico che di tipo relazionale, ai malati oncologici in fase critica e cure palliative, e promuovere una incisiva attività formativa e informativa sulle cure palliative. L'intervista è a **Ginetta Tamagnini**, volontaria dell'Associazione.

Cosa intendete per cure palliative?

Quando si parla di *cure palliative*, si rischia di suscitare qualche perplessità perchè i termini, mutuati dal linguaggio medico anglosassone "palliative care", richiamano in italiano il significato riduttivo di "palliativi", rimedi temporanei e poco efficaci.

Non è così. Con le cure palliative non solo si interviene sul dolore fisico, ma anche sul dolore morale, psicologico, spirituale del malato in fase avanzata

della malattia, a prognosi infausta, che non risponde più a terapie specifiche. Il malato viene preso in carico da operatori disposti ad accompagnarlo nell'ultimo tratto della vita, a prendersi cura del suo corpo e al tempo stesso delle sue emozioni e relazioni, del suo spirito, affinché riesca ad affrontare il più serenamente possibile, secondo la sua visione della vita, il tempo del morire. La persona che sta per congedarsi dagli affetti, dalla sua casa, dalle sue cose, ha bisogno di sentirsi come avvolta da un mantello (in latino "pallium" da cui "palliative") di cure e di aiuti, che la protegga dalle difficoltà e dalle paure. La priorità è data al controllo dei sintomi fisici, soprattutto al dolore, ma anche dei sintomi psicologici, spirituali, sociali: un'équipe multiprofessionale formata da: medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, fisioterapisti, asa e volontari addetti alle relazioni – ognuno secondo la propria qualifica e competenza – contribuisce a salvaguardare la qualità della vita del malato e a dare sostegno ai famigliari.

Chi avesse bisogno di voi deve contattarvi tramite un medico oppure può farlo di persona?

Chiunque può richiedere l'intervento di Gli Sherpa: il malato, i famigliari, l'o-

spedale, il medico curante.

Indispensabile per l'avvio dell'assistenza, è il consenso del medico di famiglia che accetta la collaborazione dell'équipe Sherpa per seguire a domicilio il malato nella fase critica. L'Associazione svolge esclusivamente assistenza a domicilio. Gli interventi socio-sanitari degli operatori Sherpa sono programmati in base a un piano terapeutico individuale concordato con il medico di famiglia secondo le necessità. Il medico e l'infermiere Sherpa intervengono all'occorrenza a domicilio anche di notte e nei giorni prefestivi e festivi. La reperibilità telefonica del medico e dell'infermiere, è garantita 24 ore su 24, comprese le notti, i giorni prefestivi e festivi. Dal 2003 al 2010 l'Associazione ha assistito 361 pazienti.

Le vostre prestazioni sono gratuite?

L'assistenza è completamente gratuita per il paziente.

Che posizione avete al riguardo del "testamento biologico"?

L'Associazione agisce nel pieno rispetto della volontà del paziente ricercando una saggia mediazione tra la tutela della vita e il diritto di ogni persona a non essere sottoposta ad alcuna forma di accanimento terapeutico.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI:

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Tessile
- Industria & Risorse
- Coating & Polimerizzazione



Huntsman Surface Sciences Italia S.r.l.

Via Cavour, 50 - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) - Italy

Tel +39 0376 6371 - Fax +39 0376 637323

www.huntsman.com

"Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

**i testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere*

È DIFFICILE TROVARE LA FORZA PER VIVERE

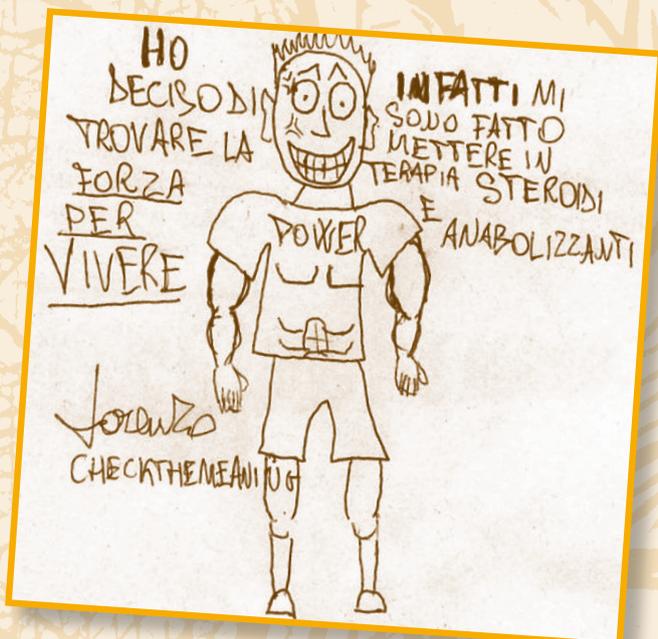
In opg, essendo lontani dalla famiglia e dagli amici, si corre il rischio di rinchiudersi sempre più in se stessi e di perdere progressivamente interesse per le attività che si svolgono all'interno della struttura e per il rapporto stesso con gli altri degenti e con gli operatori. Ci si estranea quindi sempre di più dal mondo esterno, per cui si rischia di non avere più punti di riferimento per affrontare la vita una volta terminato di scontare la pena e di non trovare più la forza per vivere. Secondo me, occorrerebbe trovare se stessi a partire dalla preghiera rivolta a Dio dal profondo del cuore per i nostri bisogni, per quelli dei nostri cari e per quelli degli altri pazienti che si trovano a vivere con noi parte della loro esistenza in questo opg e che dobbiamo sentire come nostri fratelli in Cristo. Ciò vale anche per appartenenti alle altre fedi, come i musulmani, in quanto siamo tutti figli di un unico Dio che ha un progetto di amore per ciascuno di noi e che ogni mattina ci dà la possibilità e la forza per affrontare la giornata, purché noi, sia pur tra momenti difficili di buio, sappiamo apprezzare l'enorme dono della vita e la viviamo secondo i suoi precetti.

Cesare

In OPG purtroppo si respira un clima di inimicizia per cui nelle piccole cose di ogni giorno ci si scontra l'un l'altro perché ognuno s'impunta sulle proprie ragioni e non vuole ascoltare quelle dell'altro. A volte la situazione degenera in episodi di violenza o di autolesionismo per cui gli operatori sono costretti aricorrere ai mezzi estremi dell'isolamento o della contenzione. Per cambiare questo clima bisogna partire da un livello adeguato di rispetto reciproco al di là delle connotazioni caratteriali di ognuno, innanzitutto rispettando le regole di convivenza dettate dai responsabili della struttura, anche se è difficile vivere assieme in circa 100 persone per reparto in stanze anche di 5/6 persone ciascuna.

Bisogna ad esempio mantenersi puliti, rispettare gli orari delle docce, gli spazi altrui all'interno delle stanze, le file al bar ed inoltre evitare un linguaggio maleducato o scurrile. Se poi qualcuno non si comporta secondo questi dettami bisogna cercare di convincerlo con le buone, senza rimproverarlo eccessivamente rischiando di creare nuovi litigi. Bisogna insomma imparare a dialogare tra noi e con gli operatori ed a questo possono contribuire le attività rieducative del polo culturale dove abbiamo la possibilità di confrontare le nostre opinioni sui problemi della vita come nell'attività del giornalino o su tematiche sociali o di cronaca come nell'attività di lettura del quotidiano.

Contraddittorio

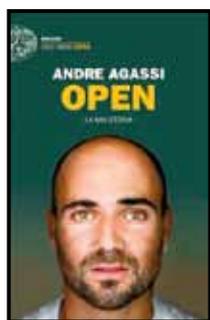


LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Paolo Capelletti / pizzacarbonara.blogspot.com

Sono un uomo solo. Questo rettangolo, entro cui mi trovo, è la mia vita. E io lo odio. Tutti voi mi avete sempre visto qui, e non c'è altro luogo in cui potrei stare. Non posso uscire da questi confini geometrici, non posso che starci. Fermo. Anche e soprattutto quando corro come un forsennato, quando condanno l'anima e il corpo, quando sacrifico a esso la mia vibrante disperazione, dentro al rettangolo sono fermo, non posso che stare. Credetemi, mille volte avrei voluto fuggire, altre mille ho cercato scorciatoie sotterranee per uscirne, finendo sempre per sentirmi ancora più solo. E tornare a stare qui. Dove odio stare. Dove mi hanno messo e certamente non avrei scelto di entrare. Eppure, forse, sono sempre stato qui dentro e non poteva essere che così. Quando mi è concesso di gettare lo sguardo fuori dal rettangolo, devo approfittare di quell'istante per cercare aiuto. Questo è il motivo per cui ho costruito una squadra: non accetterei le sconfitte da solo, tantomeno sopporterei il successo, senza di loro. So che mi accompagneranno sempre, che ognuno di loro avrà una parola, uno sguardo, un'energia per me, so che senza di loro sarei meno di niente. Eppure, alcuni della squadra, dopo anni, vanno per la loro strada. Così scopro che qualcuno ci sarà sempre. Quello che non avrò mai indietro è un padre. Il mio ha scelto con furia e tenacia di ingabbiarmi qui e io non ho mai potuto scegliere. Nulla. Quando ho capito che non l'avrei mai avuto come volevo, ho iniziato a fare le mie scelte. E a sbagliarle. Fu allora che tutti cominciate a odiarmi. Fu esattamente allora che tutti vi innamoraste di me. E io di voi. Poi il rettangolo si ricoprì di un manto verde, sottile e soffice. Un tempo, decidere di non vestirmi in bianco e di non baciare i piedi alla vostra tradizione era una tra le poche scelte che mi facessero sentire libero: ora sto alzando per la prima volta il simbolo di quella stessa tradizione mentre voi mi tributate il trionfo, mi adorare e più di me adorate i miei capelli. Sono finti. *Image is everything*. A lungo sono il più bravo, il numero uno tra quelli che si affannano nel rettangolo. Sono giovane, il mio talento decide il mio destino per me e una delle donne più belle e ammirate del pianeta decide di diventare mia moglie. Ho tutto. Lei è un'attrice, si chiama Brooke. Non ci amiamo e il tempo non mancherà di farcelo capire. Così come non mancherà di insegnarmi che il mio gioco lo devo rispettare, oppure non sarà più mio. Quando il destino, incarnato in un uomo di nome Pete, mi dimostra che non sono il migliore, mi convinco di essere il peggiore. Non ho tutto, infatti non ho niente. Mento ai miei amici, mento a chi controlla il rettangolo, mi drogo. Poi, toccato il fondo sotto al fondo, mi sveglio. Comincio a invecchiare e devo rifare quello che fanno i ragazzini, lontano dai riflettori e dai vostri sguardi. Altro che soffice manto erboso. Cemento duro di provincia. E risorgo da lì, frustando ancora il mio corpo e la mia anima. Scopro che il rettangolo può essere il tuo migliore amico, se sai perché lo abiti. Poco per volta non voglio più lasciarlo, perché stare lì dentro a soffiare, scattare, colpire, mi permette di aiutare i bambini. Quando finalmente sono felice di stare dentro ciò che odio, mi innamoro. Della donna più bella del mondo. La donna che, da che esiste il tempo, ha fatto meglio di qualunque altra ciò che si fa dentro al rettangolo. Che sbadato, non mi sono presentato. Sono un uomo che ha vinto i quattro slam e l'oro olimpico nel tennis. Sono Andre Agassi. E ho scritto un libro.



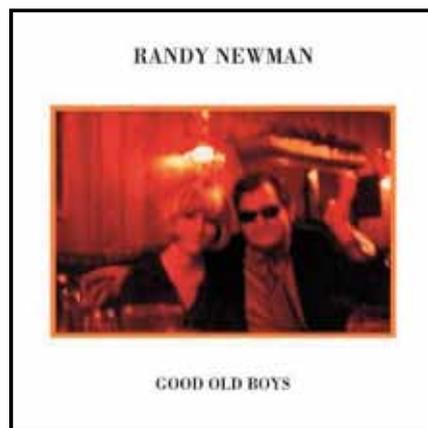
OPEN - LA MIA STORIA

Andre Agassi
Einaudi
20 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

I libri di storia la danno per conclusa nel 1865 (sono meno concordi sul mese: chi dice Aprile, chi Maggio e chi ancora Novembre, ma tant'è), ma in realtà la Guerra Civile è una ferita che ancora brucia nel cuore degli Stati Uniti. Due mondi e due culture profondamente diversi si scontrarono a Bull Run, Shiloh, Fredericksburg e Gettysburg, due visioni della vita che da allora mal si sopportano in un perenne stato di tregua armata: indolenti sognatori di una brutale società schiavista i *rednecks* secondo i nordisti, ignoranti rivestiti di mala ricchezza gli *yankees* visti dalla parte dei sudisti. Se credi, mio caro lettore, che sia facile dire da che parte stiano la ragione ed il torto, prova a dare un ascolto a "Good Old Boys" e qualche dubbio ti potrebbe venire. Randy Newman è sempre stato un cantautore perfidamente sarcastico (oltreché fenomenale: "12 Songs", "Sail Away", "Little Criminals", "Trouble In Paradise", "Land of Dreams" e "Harps and Angels" sono altrettanti dischi da Paradiso della musica), ma mai come in questa occasione la sua penna ha inciso l'anima di un intero Paese. L'intento è quello di ritrarre il Sud degli Usa in tutte le sue contraddizioni e i risultati sono sbalorditivi. "Quaggiù parliamo in modo strano/beviamo troppo e ridiamo troppo forte/e siamo troppo stupidi per farcela in qualsiasi città del Nord./ Siamo reazionari del Sud/non distinguiamo il nostro buco del culo da un buco per terra/e teniamo i negri al loro posto", ispirata da un dibattito visto in tv nel quale partecipava l'ultra segregazionista Lester Maddox *Rednecks* è un capolavoro di bruciante ironia nel quale vengono messi alla berlina i sermoni razzisti dell'America sudista, la quale però, per bocca di un suo tipico rappresentante, si prende a sua volta la briga di ricordare ai nordisti che cambiare le parole non significa cambiare le cose, e allora i *neri* di New York o San Francisco non sono certo più liberi dei *negri* di Birmingham. In tre minuti Newman scoperchia il problema razziale degli Stati Uniti, tutt'altro che risolto o confinato nel Sud. Ma, oltre a Maddox, c'è un altro politico che sta a cuore a Newman, Huey P. Long, governatore democratico della Louisiana e poi senatore, assassinato nel 1935 quando la sua carriera pareva inarrestabile. Lungimirante benefattore o bieco populista? Essendo impossibile una risposta certa, Newman pensa bene di presentare entrambe le facce del personaggio col suo solito piglio ragtime/country; *Every Man A King* è una canzoncina propagandistica scritta dallo stesso Long, *Kingfish* è invece la replica astiosa di un povero cristo digiuno di politica ma esperto nel farsi i conti in tasca alla fine del mese non trovandoci che lacrime e fame. E le tragedie non sono finite: *Louisiana 1927* è il racconto drammatico ed epico della piena del Mississippi che mise in ginocchio il Sud due anni prima della grande bancarotta economica, brano stupendo che ogni volta commuove col suo magico incipit ("Quel che è successo quaggiù è che il vento è cambiato") e con un'orchestrazione da ovazioni a scena aperta. Album imprescindibile "Good Old Boys" per cercare di capire le ragioni, gli errori, i dolori, le miserie e le glorie del Sud.

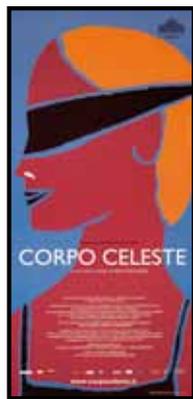


GOOD OLD BOYS
Randy Newman
1974

CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

Dalla Svizzera a Reggio Calabria il passaggio è già da shock culturale, per la tredicenne Marta; senza contare che una volta giunta al Sud si trova ad affrontare gli ultimi preparativi per la sua cresima. Tanto Marta è schiva, esile e quasi trasparente, nell'aspetto e nell'atteggiamento, quanto il mondo nuovo che la circonda è sovraccarico e ridondante: catapultata in una classe di catechismo dove si sente come un'aliena, si ritrova a svolgere stranianti esercizi di preparazione al sacramento, camminando bendata nella navata della chiesa e intonando in coro con i coetanei le grottesche strofe "Mi sintonizzo con Dio, è la frequenza giusta". La catechista, perpetua devotissima non solo a Cristo ma anche (e soprattutto) a un parroco tutt'altro che riconoscente, si getta con fede cieca e cocciuta ingenuità nell'arduo compito di rendere gli adolescenti dei cresimandi decorosi, incapace di arrendersi al menefreghismo dilagante dei suoi interlocutori. Marta, smarrita e frastornata dalle tonalità barocche di una città sconosciuta, ha la freschezza di sguardo di chi non ha ancora trovato la sua forma d'adulto, e diventa suo malgrado osservatrice implacabile di un universo fatto di apparenze e ipocrisie. Per la cresima conta avere un bell'abito e conoscere a memoria una formula di cui nessuno le spiega il significato; la perpetua si fa in quattro per fare bella figura solo perché alla cerimonia parteciperà anche il vescovo; il parroco, in disinvoltata combutta coi politici locali, in realtà non aspetta altro che di fare carriera ed essere trasferito da quel miserabile oratorio di periferia, e arriva a rubare un crocifisso pur di farsi bello agli occhi dei superiori. Fra santi di legno e balletti latinoamericani eseguiti in costumi trapuntati di stelle, Marta non trova alcuna salvezza né illuminazione, solo la voglia di fuggire e sottrarre il suo corpo in divenire all'ostaggio di quelle assurdità. Non è ribelle per volontà o premeditazione, ma per la sua pura e istintiva vitalità, inconciliabile con la mortificante impalcatura che la Chiesa imbastisce intorno alla sua persona. L'opera prima di Alice Rohrwacher (sorella minore della più celebre Alba), unica pellicola italiana selezionata per la prestigiosa Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2011, è sanguigna e coraggiosa, testarda e affilata come la sua giovanissima protagonista. La regista affonda lo sguardo nella piccola comunità cattolica, piazzando l'estranea e spaesatissima Marta al centro dell'azione come punto di vista parallelo allo spettatore: attraverso i suoi occhi tutto appare surreale e privo di logica, giustificando l'insistenza sugli elementi grotteschi (la frenetica preparazione della cerimonia della cresima e, per contrasto, il lampante squalore dell'ambiente in cui si svolge). L'occhio impietoso e a tratti aggressivo dell'autrice non vuole condannare la Chiesa cattolica nella sua totalità, ma i meccanismi perversi che dominano certi suoi ambienti: il vuoto reiterarsi di riti ormai privi di senso, la trasformazione della comunità dei fedeli in un possibile elettorato o in una fonte di introiti, il sostanziale distacco dei pastori dal destino delle proprie pecorelle. Tutto questo Marta non può comprenderlo, può solo intuirlo col suo istinto di bambina; anziché ripetere le parole svuotate che le hanno insegnato, preferisce dare le spalle all'altare e andare in cerca della vita.



CORPO CELESTE
Alice Rohrwacher
2011

LIBRI CIVETTA

A cura di **Enrico Grazioli**

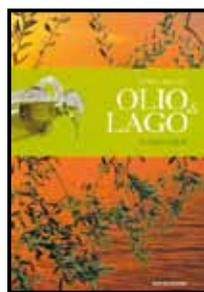
Un buon olio extravergine di oliva non è solo un condimento, è un ingrediente, un alimento e talvolta anche il protagonista di un piacevole libro. Lo sa bene lo scrittore e giornalista Luigi Caricato, autore di molti volumi sull'olio di oliva, oltre che di un romanzo, "L'olio della conversione" (2005). Per precisare il proprio lavoro attorno a questo mondo ha coniato la parola "oleologo", che ora è nella banca linguistica della Treccani e dell'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo. Il suo ultimo lavoro è "Olio di lago", seguito dal necessario sottotitolo "Garda Dop", poiché specifica come l'olio di lago per eccellenza sia proprio quello del più grande lago nazionale.

Sul lago di Garda l'olivicultura ha una tradizione antica ed è la zona di produzione di olio alla latitudine più a nord in assoluto del mondo. La qualità dell'olio è frutto di una passione secolare e la stessa olivicultura è componente del paesaggio della riviera, con i suoi olivi sempreverdi elemento fondamentale della bellezza di un territorio. Il paesaggio è sempre segnato dalla presenza dell'uomo.

Questa non è la prima pubblicazione dedicata all'olio extravergine di oliva, ma è la prima tutta dedicata a quello prodotto sulle colline moreniche che contornano il Benaco. Sulle tre Regioni lambite dalle sue acque (Veneto, Lombardia, Trentino) opera il Consorzio per la Tutela dell'Olio Extravergine di Oliva DOP Garda opera. Le Province che danno denominazione all'olio sono quelle di Brescia (Garda Bresciano DOP), Verona e Mantova (Garda Orientale Dop), Trento (Garda Trentino DOP).

Il lettore attraverso queste pagine può capire il ruolo degli olivicoltori. Più che un libro per esperti del settore, è un viaggio sentimentale, sensoriale e gastronomico alla scoperta degli extra vergini Dop Garda. È utile per apprendere, ma scritto con un linguaggio divulgativo e arricchito da un'ampia gamma di immagini inedite, tra foto e acquerelli. Si può capire il valore di tale olio, in ragione di un prezzo più elevato, ma sempre giustificato per la qualità con cui tali extra vergini si presentano sul mercato, sia le modalità d'impiego a tavola e in cucina, per via dell'ampio approfondimento riportato nel volume, unitamente ai suggerimenti di tre noti chef, tutti di area gardesana: Carlo Bresciani, Giuseppe Capano e Isidoro Consolini.

Oggi il legame tra agricoltura e cultura è meno stretto che in passato, tuttavia l'olivo e olio sono simboli arcaici di fecondità, energia, pace, luce e purezza e non va dimenticato che per i romani la parola "cultura" indicava sia la coltivazione, la cura o la coltura dei campi sia l'educazione o la cura dell'animo. Proprio i romani portarono qua l'olivo, che ben si adatta a questo microclima mediterraneo. Attraverso queste pagine bene scritte si scopre così che il Garda, con la sua gente per lo più semplice e lavoratrice, si rispecchia idealmente nel suo prodotto di riferimento, tanto che, ogniquale volta si versa un filo di quest'olio nel piatto, è giusto pensare a coloro che ne sono stati i grandi artefici: gli olivicoltori, senza dimenticare mai che l'olivicultura stessa sul Garda è paesaggio.



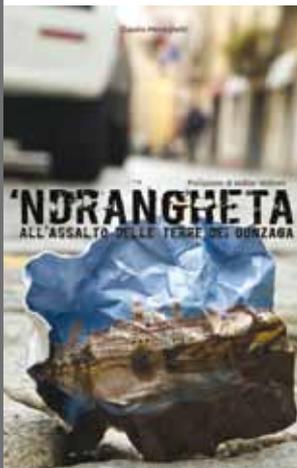
OLIO DI LAGO
Luigi Caricato
Mondadori
25 euro



3 LUGLIO 1971 40 ANNI FA
MORIVA JIM MORRISON

LA LUCERTOLA BRUCIA ANCORA

Materialisti di tutto il mondo fatevene una ragione: lui era il poeta dell'al di là, dell'ignoto, di ciò che sfugge. Non potete rinchiuderlo in spiegazioni razionali, politiche. In complotti e teorie. Lui cantava come Rimbaud e Baudelaire. (Miro Renzaglia, *Gli Altri* 24.06.2011)



'NDRANGHETA ALL'ASSALTO DELLE TERRE DEI GONZAGA

di Claudio Meneghetti

Un resoconto puntiglioso e dettagliato della presenza mafiosa in provincia di Mantova costruito con i fatti di cronaca riconducibili alla progressiva infiltrazione delle mafie, e in particolare della 'ndrangheta, nella nostra provincia. Un racconto di attualità che scopre il velo dell'ipocrisia, della sottovalutazione e della disinformazione sulla gravità della presenza mafiosa nei nostri territori.

**ALLA LIBRERIA PEGASO
DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

AUTORITÀ RELIGIOSE? QUALI & QUANTE...

di Luca Cremonesi

Nelle occasioni ufficiali – triste tradizione nostrana, dato che in Francia e in Germania (solo come esempio) non è così – si è soliti in Italia invitare tutto il "carrozzone" (il seguito) di autorità che vanno sotto il nome generico di "autorità civili, militari e religiose", tutte al plurale perché, ovviamente, si tratta appunto di un codazzo infinito (e ogni volta più ampio) di persone che vanno invitate per forza. Faccio un esempio concreto. In occasione della consegna del "Luigi d'oro" a Castiglione delle Stiviere (Teatro Comunale sabato 18 giugno – per la prima volta in questa sede dato che, appunto, tali invitati erano molti) erano presenti le autorità militari (Carabinieri, Vigili Ur-

bani, Vigili del Fuoco – invitati in gran numero anche per un motivo particolare, va ricordato), le autorità civili (assessori e funzionari vari) e autorità religiose. Ecco il problema. Non tanto perché invitate, dato che, a tutti gli effetti, un ruolo nella società lo svolgono, ma perché "le autorità" religiose, al plurale dunque, si riducono al prete del paese (entità al singolare). Eppure non è l'unica autorità religiosa presente sul territorio. Anche a Castiglione (e non solo). Le comunità religiose ormai sono molte, tante sono anche numerose e rappresentano molti cittadini: le tre grandi comunità presenti a Castiglione (e mi riferisco solo a quelle che hanno una sede riconosciuta e

ben visibile, e che raccolgono molti fedeli) sono gli Evangelici, i Musulmani e i Testimoni di Geova (le tre sedi sono tutte vicine in zona industriale, vero polo religioso del paese, relegato fra officine e prefabbricati, anziché essere in centro...). Perché queste "autorità religiose" (al plurale) non vengono mai invitate, dato che la religione cristiana, pur se maggioritaria, non è l'unica e non gode, per legge, di alcun privilegio da questo punto di vista (l'unico di fatto...)? O si parla di invito privilegiato alla comunità cristiana oppure togliamo la formula ipocrita dell'invito alle "autorità religiose" perché di fatto non è così, ma solo una discriminazione bella, buona e gratuita.



Via Bagnole, 4 - Loc. Sedena
Lonato (BS)

Tel. 030 9132844 - Cell. 389 7851250

info@trattorialebagnole.it

www.trattorialebagnole.it

Trattoria *Le Bagnole* da Nadia

PROPOSTA DI MENÙ ESTIVO DELLE BAGNOLE

a 22 Euro

ANTIPASTI

coppa più melone, pancetta e salame nostrano
zucchini impanata
cipolline in agrodolce
pizza della casa

PRIMI

pennette pomodoro e ricottina di bufala
risotto della casa

SECONDI (*)

polletto alla griglia, con salsa piccante
scaloppine di lonza ai sapori,
contorno di stagione

dolce della casa, acqua, 1/4 di vino

(*) Variante tagliata di cavallo o grigliata mista euro 25

- Aperto tutti i giorni ore 12.00
- Dal lunedì al sabato pranzi di lavoro.
- Venerdì, sabato e domenica dalle 19.30.
- Birreria all'aperto e musica live ogni venerdì e sabato sera.

Si organizzano banchetti per battesimi, prima comunione, cresima e feste di compleanno per bambini con spettacolo di pappagalli.

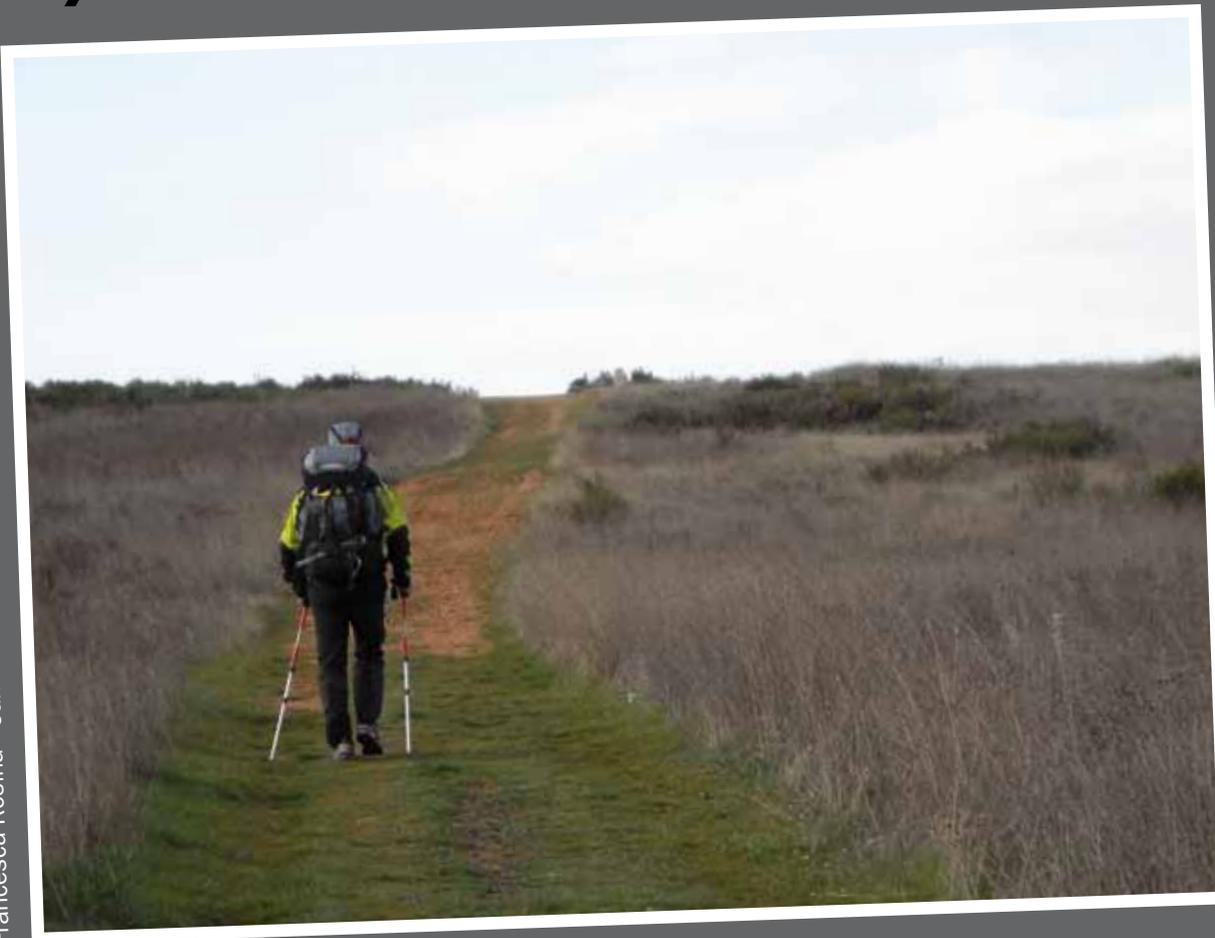
Per cene organizzate e feste di compleanno per adulti, apertura anche infrasettimanale con musica dal vivo a richiesta.

Il menù subirà variazioni per non essere ripetitivi

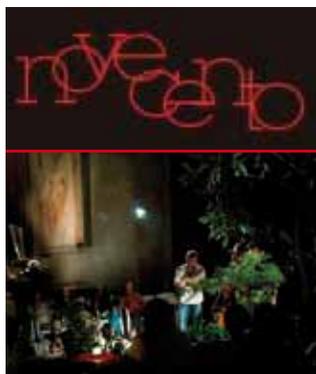
È gradita la prenotazione

2/3

Francesca Rosina - Cammino di Santiago



GUIDIZZOLO - NOVECENTO JAZZ & WINE - GUIDIZZOLO - NOVECENTO JAZZ & WINE


**NOVECENTO
JAZZ & WINE
5ª Edizione**

Organizza il Circolo
Novecento di Guidizzolo
Associazione
Enogastronomica
affiliata Arci

PROGRAMMA Estate 2011
direttore artistico
Mauro Ottolini

MARTEDÌ 05 LUGLIO
BIX FACTOR BAND
Special Guest
Mauro Negri
(Clarinetto - Sax)
Checco Coniglio
(Trombone)
Stefania Ghizzoni (voce)

OMAGGIO A
LOUIS ARMSTRONG
a 40 anni della morte
Paolo De Giuli (Cornetta)
Mauro Ottolini
(Sousaphone)
Enrico Terragnoli (Banjo)
Paolo Mappa (Batteria)



sabato 16 luglio
HOBBY HORSE TRIO
Dan Kinzelman
(Sax- Clarinetti-Voce)
Joe Rehmer
(Contrabbasso- Voce)
Stefano Tamborrino
(Batteria - Percussioni -
Voce)

sabato 23 luglio
Alfonso Santimone e
Patrizia Laquidara DUO
(Pianoforte e Voce)
lunedì 1 agosto
Silvia Donati TRIO
Silvia Donati (Voce)
Giancarlo Bianchetti
(poliedrico chitarrista noto
ai più per la lunghissima
collaborazione con **Vinicio**
Capossela)
Roberto Rossi (Batteria)

sabato 6 agosto
...**NEW YORK**
CONNECTION 4et
Andrea Pozza (Piano)
Emanuele Cisi

(Sax tenore)
Joseph Lepore (Basso)
Luca Santaniello (Batteria)

SEDE
CIRCOLO NOVECENTO
GUIDIZZOLO
GIARDINO

Aperitivo + Jazz
ingresso libero con
tessera Arci
Consumazione obbligatoria
euro 10
(vini e spumanti - prima
consumazione)

Cena + Jazz
con prenotazione dei tavoli
Menù tematico curato
dagli chef del Circolo
euro 30
(un bicchiere di vino, pane,
acqua, caffè, servizio inclusi)

info su:
www.circolonovecento.it

Estate al Benaco!



Un ambiente confortevole per i tuoi acquisti,
dove gli operatori commerciali ti possono offrire
un'ampia varietà di prodotti e di servizi



CAMPO DEI FIORI • EMMECI2 FOTO • ERBAVOGLIO PELLICCERIA • ERBORISTERIA
E NATUROPATIA D.G. • GIO GIOIELLERIA & ARGENTERIA • LA NUOVA MERCERIA •
LIBRERIA PEGASO • MODA MAGLIA • MRG BIANCHERIA E MERCERIA • PIANETA PIZZA
• PUNTO DONNA ABBIGLIAMENTO • PUNTOOTTICA • PROFUMERIA CENTRO DEL
PROFUMO • RISTORANTE-PIZZERIA DA MARA • SNACK BAR GREY ROSY • TABACCHERIA
VIZI E SFIZI • TACCO LAMPO • TANIA HAIR-FASHION • XTREME FASHION KIDS

Ti aspettiamo!

 **BENACO**
CENTRO COMMERCIALE

Castiglione delle Stiviere - Mantova

**Alla COOP continua la promozione SCONTO 20% su 60 prodotti a marchio Coop
orario continuato dal lunedì al sabato 8.30 – 19.30**